ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26: al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.30. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 2 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 827. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 802. — Nuova Serie - N. 991

La posizione del Governo di fronte ai partiti

Dichiarazioni di Mussolini sulla situazione interna ed estera

ROMA, 1, sera

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri. E' questa la 19.a seduta tenuta in 90 giorni di Governo. Erano presenti alla riunione tutti i ministri, e cioè gli on. Diaz, Federzoni, Thaon de Revel, De Stefani, Cavazzoni, Gentile, Colonna di Cesarò, Rossi, De Capitani, Giuriati, l'on. Ciano, commissario della Marina mercantile, ed il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo.

Atteggiamento immutato per la Ruhr

Al principio della seduta il Presidente ha fatto al Consiglio importanti dichiarazioni sulla situazione estera. Egli ha detto:

«In tema di politica estera, la situazione, per quanto riguarda l'Italia, non può dirsi notevolmente cambiata dalla ultima riunione del Consiglio dei ministri ad oggi. La resistenza tedesca sul terreno economico ha provocato un aggravamento delle misure di ordine militare e politico da parte della Francia e del Belgio, alle quali l'Italia, in coerenza con la sua linea di condotta, è rimasta completamente estranea.

Non si sono verificate finora le complicazioni temute, e che si potevano temere. Nel duello serrato che si combatte nella Ruhr, non sono entrati altri fattori. La Russia non ha modificato il suo atteggiamento come Stato, pur continuando il partito dominante a dare una clamorosa e verbale solidarietà al proletariato tedesco. La grave inquietudine che si era diffusa nelle Potenze della Piccola Intesa, va diminuendo. Le voci di progetti più o meno attendibili, forse allo scopo di recare complicazioni che erano attribuite all'uno o all'altro Stato, di ripetere sul territorio ungherese quello che la Francia ha fatto nella Ruhr, hanno offerto l'occasione all'Italia di chiarire e affermare il suo atteggiamento contrario ad ogni gesto che possa allargare il conflitto su altri scacchieri, o dare occasione di attentare alla validità dei trattati di pace conclusi.

La situazione, dal punto di vista carbonifero, nella Ruhr, è stata seguita ed è seguita attentamente dal Governo italiano, anche e soprattutto per le sue ripercussioni. Posso dire che tutte le misure all'interno (riduzione dei treni); quelle preventive all'estero (contratti per nuovi rifornimenti), sono state tempestivamente e diligentemente adottate, perchè qualunque cosa accadesse, non si debba avere come conseguenza una paralisi della nostra attività industriale e delle nostre comunicazioni. Sempre a proposito di rifornimneti di materie prime, ho il piacere di comunicare al Consiglio, che il Governo italiano è riuscito a concludere un buon accordo col Governo polacco.

Per la pace in Oriente

Più gravi ripercussioni si sono avute, come già ebbi occasione di dire la volta scorsa, nello sviluppo della Conferenza di Losanna, che è giunta ormai alla sua fase conclusiva. La delegazione italiana ha compiuto colà ai fini della pace nel vicino Oriente un'opera altamente meritoria, e se la Conferenza che sta forse per aggiornarsi, non condurrà ad una rottura definitiva, lo si deve in gran parte all'opera della delegazione italiana. Il regio Governo, che non è stato fra gli ultimi a riconoscere quelli che sono i legittimi diritti della Turchia, pensa oggi che essa non servirebbe ai suoi interessi irrigidendosi in una posizione di intransigenza assoluta. Può darsi che la Turchia non abbia realizzato il programma massimo che era stato formulato dalla Grande Assemblea Nazionale di Angora, ma non si può negare che gran parte di quel programma è stato tradotto in realtà, dal momento che i turchi, da Angora sono tornati non solo a Smirne, ma anche a Costantinopoli ed Adrianopoli, ed hanno vinto la loro battaglia si può dire su questioni della più alta importanza, come il regime degli Stretti e quello delle capitolazioni.

Nel complesso, pur continuando ad essere la situazione generale assai critica, qualche spiraglio di luce si intravvede. L'azione del Governo italiano è orientata decisamente verso una politica di pace generale.

Per la questione di Memel, il regio Governo ha svolto un'azione moderatrice, inspirata ai principi di equità e di giustizia. Non si può fare a meno di riconoscere i diritti e gli interessi della Lituania su quel porto; ma non può essere ammesso che il Governo lituano si sostituisca alle Potenze alleate nel decidere le sorti. Siamo stati dunque solidali coi nostri alleati nelle misure per fronteggiare la situazione colà; ci siamo d'altra parte efficacemente adoperati per limitarle al minimo necessario, evitando che fossero di natura tale da provocare complicazioni maggiori.

L'accordo commerciale con la Svizzera

Il Presidente annunciò poi che il 26 gennaio è stato firmato a Zurigo il nuovo accordo commerciale fra l'Italia e la Svizzera, la cui negoziazione era cominciata alla fine di ottobre dello scorso anno. Il nuovo accordo commerciale, che entrerà in vigore il 20 febbraio corr., ha la durata di un anno, ma può essere prorogato, salvo disdetta da darsi 6 mesi prima. E' probabile che questo accordo regolerà per un tempo abbastanza lungo le importanti relazioni commerciali fra i due paesi. Dal punto di vista italiano, l'accordo ha una grande importanza, perchè ci assicura un mercato che ha sempre costituito uno dei principali sbocchi dei nostri prodotti agrari e alimentari, ma che è venuto assumendo uno speciale valore, dopo che, per le gravi condizioni economiche in cui si trovano alcuni paesi dell'Europa centrale, il collocamento di quei prodotti è diventato più scarso e difficile.

Le riduzioni di dazio concesse dalla Svizzera a favore dei prodotti italiani, non sono numerose, ma occorre riconoscere che i dati statistici del commercio speciale d'importazione ed esportazione, relativi al secondo semestre 1922, danno queste cifre assai significative: importazione italiana in Svizzera, circa 533 milioni di lire; importazioni svizzere in Italia, circa 135 milioni di lire.

L'accordo testè concluso si palesa particolarmente vantaggioso per la nostra agricoltura e per le principali industrie alimentari, anche da un altro punto di vista, in quanto che talune delle più forti riduzioni di dazio concesse alla Svizzera, e cioè, le riduzioni sulle principali categorie di macchine agrarie e sulla calcecianamide, che è uno dei concimi più largamente usati, tendono ad influire favorevolmente sul perfezionamento e sullo sviluppo della nostra produzione agraria.

Quanto alle concessioni che l'Italia ha fatto alla Svizzera, esse sono indubbiamente notevoli, sia per il numero, sia per l'entità. Talune riduzioni però non solo non possono essere dannose, ma sono destinate a migliorare la condizione di alcune importanti industrie italiane. Tali sono, ad esempio: le riduzioni di dazio sulle macchine per la filatura e la tessitura per il ricamo, e l'esenzione concessa su alcune qualità di colori.

L'accordo commerciale testè stipulato colla Svizzera, rappresenta uno sforzo di conciliazione fra gli interessi agricoli e quelli industriali, e costituisce la migliore prova della solidarietà che lega le due branche della produzione nazionale, e rientra nel quadro di quella attività politica ed economica, che il regio Governo intende sempre saggiamente sviluppare, per fortificare attraverso i legami dell'economia, i vincoli di amicizia e di pace fra i popoli, specie quando, come nel caso della Svizzera e dell'Italia, non esistono antitesi, ma anzi rapporti di buon vicinato.

Alle comunicazioni del Presidente, seguì un'ampia discussione, cui parteciparono i ministri Thaon de Revel, Cavazzoni, De Capitani e Rossi. Alla fine, il Consiglio approvò all'unanimità le direttive seguite dal Presidente in politica estera.

Regime libero degli affitti

Il Presidente passò poi a riassumere la situazione politica interna. Nella politica interna, i tre fatti più importanti di questi ultimi giorni sono: il pacifico trapasso dal regime vincolista a quello liberista in materia di abitazioni; lo scioglimento di tutte le squadre armate dei diversi partiti politici; i contatti fra Governo ed il partito della democrazia-sociale, partito liberale e nazionalista.

Relativamente agli accordi per gli affitti, il Governo fascista ha potuto superare senza eccessive scosse le conseguenze di una misura, che in altri tempi avrebbe potuto determinare serie complicazioni di ordine sociale. Dalle notizie finora pervenute dalle prefetture del Regno, risulta che per il nuovo regime degli affitti, in applicazione del decreto legge 7 gennaio corr., n. 8, è stato raggiunto il completo accordo fra le rappresentanze dei proprietari di case e degli inquilini nelle seguenti provincie: Alessandria, Ancona, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Lecce, Livorno, Lucca, Mantova, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Teramo, Torino, Verona, Vicenza.

In taluni centri, come Milano e a Pisa, pur non essendosi precisata la misura degli aumenti, si sono costituite commissioni rionali miste di conciliazione fra inquilini e proprietari, con impegno di questi ultimi alla moderazione. A Roma, due numerose associazioni fra proprietari, hanno stabilito percentuali di aumento per le minori categorie, e dalle notizie avute, i concordati finora conclusi direttamente fra le parti interessate, si aggirerebbero intorno all'80 per cento dei casi. In molte provincie, l'accordo è dovuto all'iniziativa delle locali sezioni dei fasci, le quali sono riuscite a superare non poche nè lievi difficoltà, e continuano altrove la loro azione conciliativa degli opposti interessi. In molte delle provincie sopraindicate, l'accordo si è ottenuto nel capoluogo, ma come le autorità locali hanno riferito, i centri minori ne seguiranno certamente l'esempio. Nelle convenzioni delle percentuali di aumento, si è tenuto conto quasi dovunque della condizione di determinate categorie di inquilini, come invalidi e vedove di guerra, impiegati, pensionati, operai ecc., in conformità dei criteri ai quali si è inspirata la disposizione contenuta nell'articolo 8 del decreto legge.

Nelle altre provincie, trattative per l'accordo sono in corso, prevalendo dovunque la tendenza conciliativa, e tutto fa ritenere che la convinzione generale della necessità della maggior moderazione, varrà ad attenuare e ad eliminare le inevitabili difficoltà della prima applicazione del principio del graduale ritorno alla libera contrattazione e dell'abbandono dei prezzi politici; principio reclamato dalle insopprimibili leggi dell'economia ed il cui rispetto soltanto può avviare il complesso problema alla sua naturale soluzione.

Governo e partiti

Il Presidente comunicò poi, che, ossequienti agli ordini del Governo, tutte le formazioni militari di partito si sono sciolte. I fascisti, i nazionalisti, i liberali, gli arditi ed i combattenti, hanno tutti nel termine prescritto ottemperato agli ordini del Governo fascista, il quale in tre mesi ha ridonato allo Stato le sue funzioni ed i mezzi per esercitarle. E' altamente notevole il senso di responsabilità civica con cui i giovani inquadrati in questi aggruppamenti nazionali hanno compreso che bisognava obbedire alla superiore necessità dello Stato. Ciò significa, che lo Stato ritorna alla sua piena efficienza, mentre la unificazione delle forze di polizia e la loro selezione, gioverà a frenare le manifestazioni antisociali della delinquenza comune. L'Esercito e la Marina non saranno turbate dal loro compito precipuo, che è quello di preparare e di prepararsi alla salda difesa degli interessi della Nazione, perchè il regime dal punto di vista politico sarà validamente difeso dalla Milizia per la sicurezza nazionale, che sta formandosi in tutta Italia numerosa, potentemente inquadrata e con un altissimo spirito di disciplina.

Terzo elemento della politica interna — ha continuato l'on. Mussolini — i contatti fra il Governo ed il partito della democrazia sociale, il partito liberale, ed i nazionalisti, è già precedentemente col partito popolare. Con questi contatti, il Governo dimostra chiaramente che egli tende a governare, non attraverso la violenza, ma se è possibile, ed in quanto è desiderabile, attraverso il consenso dei cittadini. Naturalmente, il Governo stesso prepara le forze necessarie della Milizia per la sicurezza nazionale, per avere, oltre ai consensi, anche la forza; ragione per cui piccole manovre, più o meno clandestine, sono destinate a cadere nel clamoroso ridicolo, di fronte alla forza compatta del fascismo, non soltanto politico, ma militare, e di fronte all'adesione quasi unanime al Governo, affermata dalla parte più sana della popolazione italiana, la quale non chiede che di lavorare tranquillamente e nell'ordine.

I prossimi lavori della Camera, che saranno dedicati a grandi questioni internazionali, permetteranno ai deputati di mostrare la loro competenza a trattare le materie difficili della politica estera. Per la riapertura del Parlamento, entrerà in servizio ufficiale una legione romana della Milizia nazionale, che assumerà la tutela dell'ordine pubblico all'esterno di Montecitorio e di palazzo Madama.

Le comunicazioni del Presidente, dopo breve discussione, sono state approvate ad unanimità.

I cavi con l'America

Su proposta del Presidente il Consiglio ha dato quindi incarico al Guardasigilli di presentare al più presto all'approvazione del Parlamento un disegno di legge per rendere più severe e praticamente ovunque e comunque applicabili le sanzioni penali contro i detentori di case da giuoco ed i giuocatori d'azzardo.

Il Consiglio dei ministri ha poi iniziato la discussione delle modificazioni alla convenzione con la Compagnia italiana dei cavi per la posa dei tre cavi telegrafici sottomarini fra l'Italia e l'America del Sud, l'Italia e le Azzorre (da collegarsi con altro cavo estero Azzorre-America del Nord) e l'Italia e la Grecia. La convenzione, illustrata dal ministro delle Poste on. Colonna di Cesarò, viene, dopo lunga ed esauriente discussione, approvata nel suo testo completo. Con essa l'Italia sarà direttamente collegata col Levante e con le due Americhe, in guisa da non dover subire più eventuali controlli da altri Governi, e da non vedere il proprio traffico telegrafico transatlantico andare soggetto ai ritardi che le esigenze del traffico dei paesi oggi unici possessori di cavi per le Americhe ad esso troppo spesso impongono. La posa dei due cavi per le Americhe è favorita anche dalla Spagna, che ha in questo campo interessi analoghi all'Italia. L'impresa italiana gioverà quindi anche a stringere maggiormente la cordialità dei rapporti fra le due grandi nazioni latine d'Europa. L'iniziativa dell'importante provvedimento è dovuta alle colonie italiane della America del Sud ed è sorretta anche dalle colonie italiane del Nord America; colonie tutte sulla cui fede nei destini della Patria il Governo fa il maggiore assegnamento, perchè la grandiosa iniziativa possa rapidamente attuarsi.

Dopo di che il Consiglio ha iniziato l'esame dello schema di decreto presentato dall'on. Cavazzoni, ministro del Lavoro, sulla istituzione del Consiglio dell'economia nazionale, già deliberato in linea di massima da un precedente Consiglio dei ministri. Dopo una prima ampia discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri, si è deciso di rinviare ad altre sedute l'ulteriore esame del provvedimento per approfondire il progetto in tutti i suoi elementi.

Infine, su proposta del Presidente, il Consiglio, accogliendo un voto dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, ha deliberato che il 24 maggio di ogni anno venga considerato festa nazionale, senza però sospensione di lavoro nei pubblici uffici, nelle scuole e nelle aziende private. Le manifestazioni commemorative della storica data cominceranno a giornata di lavoro ultimata.

Il Consiglio è stato sospeso alle 19 e sarà ripreso domani alle 14.30.

Il riordinamento della Guardia di Finanza

e il corpo di polizia tributaria

ROMA, 1, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Articolo 1) E' soppresso l'Ispettorato generale della Regia Guardia di Finanza, ed il Comando generale del Corpo è affidato ad un generale del R. Esercito, in servizio attivo permanente, avente il grado di generale di corpo d'armata, al quale passano le attribuzioni finora demandate all'Ispettorato.

Articolo 2) E' istituito presso il Ministero delle Finanze un ufficio tecnico per la polizia tributaria, diretto da un ufficiale generale del Corpo della Regia Guardia di Finanza, alle dipendenze del Comando generale del Corpo.

Articolo 3) Entro il limite numerico del 10 per cento della forza organica del Corpo, sarà costituito un contingente di militari in abiti civili per speciali servizi di investigazione e di polizia tributaria.

Articolo 4) Il Ministero delle Finanze è autorizzato a provvedere con apposite norme all'esecuzione del presente decreto che andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il regime libero dei giornali

Un'azione comune di editori e giornalisti

ROMA, 1, sera

In seguito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri, circa il regime vincolistico dei giornali, si sono riunite a Roma le rappresentanze dell'Unione nazionale degli editori di giornali ed il comitato direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana.

All'adunanza dell'Unione editori, svoltasi sotto la presidenza del presidente, comm. Eugenio Balzan (*Corriere della Sera*), assistevano i signori: gr. uff. Pacetti (*Giornale d'Italia*) e comm. Ceschina (*Sera* di Milano), vicepresidenti dell'Unione; il gr. uff. Mele (*Messaggero*), rag. Damiani (*Tribuna*), on. Mattei Gentili e comm. Boldrini (*Corriere d'Italia* e *Momento*), Messina (*Messaggero Toscano*), comm. Maranini (*Secolo*), ing. Borsellini (*Sole*), on. Verzoni (*Gazzetta dello Sport*), on. Bevione (*Gazzetta del Popolo*), comm. Sottocasa (*Resto del Carlino*), comm. Aldo Mayer (*Piccolo* di Trieste), comm. Silvestri (*Travaso*), comm. Scarfoglio (*Mattino*), on. Bianchi (*Roma*), comm. Dagnini (*Cronaca Prealpina*), cav. Serafini (*Gazzetta di Venezia*), comm. Molli (*Veneto*), cav. Poce (*Caffaro*), Bordiga (*Lavoro*, *Secolo XIX*, *Corriere Mercantile*, *Cittadino* di Genova), Tognetti (*Gazzetta dell'Emilia*), comm. Ardizzone (*Giornale di Sicilia*). Assisteva inoltre l'avv. Rivoli, segretario dell'Unione editori.

L'assemblea si trovò unanime nell'approvare un ordine del giorno, contenente alcune proposte dalla cui adozione il ritorno al regime libero dei giornali verrebbe notevolmente agevolato.

Dal canto suo, il comitato direttivo della Federazione della stampa, riunitosi sotto la presidenza del consigliere delegato Giuseppe Meoni, presenti i membri Saudrinelli, Calza, Cassola, Ferrari, Del Secolo, Pestelli, Russo, Stringari ed il segretario generale Biadene, deliberava, anche in armonia con precedenti atteggiamenti e dopo ottenuti opportuni chiarimenti ed assicurazioni dagli editori, circa i legittimi interessi della classe, di rendersi solidale con l'azione dell'Unione editori.

Le rappresentanze delle due grandi organizzazioni nazionali, che nella giornata di ieri avevano interessato alle varie questioni concernenti la riforma il ministro dell'Industria, on. Rossi, sono state ricevute stamane a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio. L'on. Mussolini, pur riaffermando il proposito suo e del Governo di addivenire all'abolizione del regime vincolistico, ha formalmente promesso di dare piena attuazione ai voti espressigli concordemente dagli editori e dai giornalisti.

La nuova fase delle operazioni francesi nella Ruhr

Incitamenti tedeschi alla resistenza - Timori e dubbi inglesi

Ostentazione d'ottimismo a Berlino

Il blocco della Ruhr: una mezza misura

BERLINO, 1, sera

Il divieto di esportazione di carbone della Ruhr nella Germania non occupata proclamato dai franco-belgi a partire dalla mezzanotte scorsa, viene definito a Berlino, una mezza misura. Il piano francese — si dice — era ben diverso: esso comportava non soltanto il divieto di esportazione del carbone prodotto nella Ruhr, nel resto della Germania, ma anche, soprattutto, la creazione di un solido cordone doganale, che avrebbe dovuto staccare nettamente la zona della Ruhr dal territorio non occupato, l'imposizione di tasse sulle merci entranti ed uscenti, il prelevamento di una imposta sul carbone che la Francia avrebbe venduto all'industria privata e la separazione della Renania dalla Ruhr.

Politica di prestigio

Le difficoltà di ordine politico, contro le quali la realizzazione di questo progetto urtava, sarebbero derivate — secondo i tedeschi — dal colpo di testa della Francia alla Conferenza di Losanna, che ha pregiudicato le trattative franco-inglesi sulla partecipazione dell'Inghilterra al blocco della Ruhr e senza il consenso degli inglesi, che detengono la testa di ponte di Colonia, il blocco non può essere completo. Le difficoltà tecniche finanziarie avrebbero dimostrato la impossibilità per la Francia di applicare da oggi lo sbarramento doganale. In questa situazione i belgi avrebbero deliberato di rinviare ogni deliberazione a quando i preparativi tecnici fossero stati più progrediti, ma la Francia non ha creduto di poter aderire a questo punto di vista. Il franco crolla, gli alti forni della Lorena si spengono per mancanza di coke; lo scetticismo circa i risultati dell'impresa francese si accentua. Bisognava dunque fare qualche cosa subito per tentare di salvare il prestigio, e così è stato deciso quasi all'ultima ora un provvedimento medio: il blocco del carbone.

Il ministro prussiano Severing ha fatto ad alcuni giornalisti delle interessanti dichiarazioni sull'atteggiamento della Germania nella presente fase del conflitto con la Francia.

Il Severing, socialista, ha preso lo spunto dall'intervista accordata dal generale Degoutte ai giornalisti esteri ieri l'altro a Duesseldorf. Egli ha smentito innanzitutto la affermazioni del Degoutte che il Governo dell'Impero e quello prussiano abbiano mai incitato le masse della Ruhr ad una rivolta. Un movimento simile nel momento attuale — ha detto Severing — tornerebbe indesideratissimo al Governo. Basterebbe un gesto da parte nostra per far scoppiare in tutta la Ruhr uno sciopero generale, ma bisogna pensare che quasi un milione e mezzo di operai resterebbero disoccupati e potrebbero abbandonarsi a sollevazioni che, per momento, sono considerate nè opportune, nè necessarie. La resistenza passiva dei ferrovieri e dei funzionari delle poste e telegrafi, non è stata e non è una sollevazione, come afferma il generale Degoutte, ma è semplicemente una difesa contro l'invasione che la popolazione della Ruhr non poteva accettare pecorilmente se non voleva perdere davanti a tutto il mondo il credito morale. Perchè oggi, non soltanto le banconote tedesche, ma anche le note diplomatiche tedesche non hanno più valore.

Gli operai resisteranno

Il Severing ha quindi replicato minutamente alle accuse del generale Degoutte. Come socialista, come rappresentante della maggiore organizzazione della Germania, quella dei metallurgici, — ha continuato il Severing — non sarò certo io a prendere le difese dell'esercito prussiano, ma è pur necessario fare la constatazione che le truppe francesi nella Ruhr non si sono comportate meglio del vecchio esercito prussiano. L'acquartieramento delle truppe ha imposto alle popolazioni degli oneri gravissimi: la sola città di Essen ha finora speso 250 milioni. Il terrorismo francese ha avuto però finora questo risultato: di unire sempre più strettamente la popolazione della Ruhr. Non esistono più differenze tra comunisti e tedesco nazionali: il fronte unico è perfetto.

Severing, quindi, ha continuato: «Se la frontiera doganale entrerà in vigore e se le ferrovie saranno sequestrate, il compito della resistenza passiva spetterà ai minatori: essi scenderanno nelle miniere, ma non porteranno carbone alla superficie. I francesi, quando avranno però le ferrovie saldamente in mano, se vi riusciranno, potranno trasportare in Francia e nel Belgio soltanto il carbone accumulato nei depositi. I minatori del territorio non occupato, come quelli delle miniere dell'Alta Slesia, si sono già dichiarati disposti a fare delle ore supplementari di lavoro».

«Il generale Degoutte — ha concluso il ministro Severing — non riuscirà mai e poi mai ad imporre la sua volontà alle masse operaie della Ruhr. Se non si verrà a delle trattative, i francesi non riceveranno carbone, e in Europa si creerà una situazione catastrofica. Francia e Germania devono venire ad un accordo. Oggi però che l'onore nazionale della Germania è in giuoco, tutta la popolazione della Ruhr è convinta che occorre resistere, perchè se si cedesse, il militarismo francese non conoscerebbe più limiti».

Allettamenti ai minatori

Fra i minatori della Ruhr, le autorità francesi hanno oggi distribuito dei manifestini volanti, nei quali si fanno agli operai delle promesse di miglioramenti salariali, se essi consentiranno a lavorare d'accordo con i franco-belgi. Nei foglietti si parla anche dell'«inaudito sfruttamento» al quale sinora i minatori della Ruhr sono stati finora sottoposti da parte dei magnati tedeschi del carbone, e si cerca infine di aizzare i minatori contro i ferrovieri scioperanti, in quanto si dice che se i viveri dovessero mancare, «i minatori dovranno ringraziare i funzionari e gli operai delle ferrovie». Un tentativo locale di conciliazione è stato fatto oggi dal presidente della commissione delle ferrovie francesi da campo, che ha sede ad Essen. Poichè in questi ultimi giorni sono stati espulsi numerosi funzionari di quella direzione delle ferrovie tedesche, il presidente francese ha oggi invitato i funzionari rimasti ad eleggersi dei capi. Gli interpellati hanno risposto di non avere diritto di eleggere i superiori, e la cosa è finita lì.

A Colonia, in seguito ad un accordo intervenuto fra le autorità francesi ed i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri, il servizio è stato ripreso stamane. I francesi si sono impegnati a sgomberare le linee occupate, ed i funzionari belgi e francesi, che devono essere tollerati in forza delle convenzioni della Renania, dovranno essere senza armi. A Galgenheim, nell'Assia renana, un treno condotto da personale francese è deragliato, o probabilmente è stato fatto deragliare. L'incidente sembra grave, ma finora mancano particolari precisi.

Nella Renania sono continuate oggi le solite espulsioni ed i soliti arresti. Nella mattinata sono stati espulsi 34 funzionari. Un borgomastro è stato arrestato. Ad Aquisgrana, occupata dai belgi, 25 studenti del Politecnico sono stati espulsi per avere partecipato ad una manifestazione in favore del presidente governativo, arrestato ed espulso giorni fa.

Una informazione del *Berliner Tageblatt* dice che a Muelheim, nella Ruhr, sono state notate parecchie batterie a motore. Due nuovi corpi d'armata sono in viaggio dall'Alsazia per la Ruhr. I primi distaccamenti di queste truppe sarebbero già passati per Duesseldorf.

A Koenigsberg sono avvenute altre rumorose manifestazioni francofobe. Un automobile sul quale si trovavano alcuni membri della Commissione dell'Intesa che si recavano dal presidente governativo, è stata circondata ed arrestata dagli studenti. Un commissario francese è stato schiaffeggiato. La polizia di sicurezza ha tentato invano con cariche di liberare il passaggio ai circondati. Le manifestazioni si sono ripetute durante tutta la sera. Particolarmente violenta è stata una manifestazione davanti all'Hotel Central, dove parecchi membri della Commissione interalleata alloggiano. La folla si è gettata replicatamente contro i cordoni di polizia che proteggevano gli alberghi. I manifestanti hanno dovuto essere respinti col calcio dei fucili. Vi sono stati numerosi feriti ed arresti. Il presidente della polizia ha proibito ogni manifestazione all'aperto.

Il diversivo d'Oriente

Grande attenzione dedicano i giornali alla situazione creatasi a Losanna. L'opinione prevalente è, che la Germania nulla ha da attendersi da queste divergenze. Se una guerra dovesse scoppiare fra la Turchia e l'Inghilterra — nota il *Lokal Anzeiger* — la debolezza della resistenza inglese all'azione imperialista francese nella Ruhr, potrebbe soltanto aumentare, perchè allora l'Inghilterra dovrebbe concentrare tutte le sue forze in questa guerra. Per il *Berliner Tageblatt*, la mossa francese a Losanna costituisce una manovra intesa ad aumentare l'imbroglio orientale ed a tenere incatenata l'attenzione degli inglesi in Asia, affinchè essi non possano seguire da vicino gli avvenimenti della Ruhr. Il giornale crede però chè una tale manovra potrebbe avere per conseguenza una rottura più completa tra la Francia e l'Inghilterra, un isolamento completo della Francia ed un peggioramento della situazione, il giorno in cui il fiasco della Ruhr apparirà indiscusso.

Per i giornali della destra, la crisi di Losanna significa che il Reno è per la Francia una questione di vita o di morte. La mossa francese dimostra anzi che Parigi teme un intervento inglese nella questione della Ruhr, e perciò pensa di creare nuove difficoltà. Anche il *Worwaerts* trova un nesso strettissimo tra l'azione della Ruhr e la crisi orientale, e crede che quanto più la crisi orientale durerà, tanto più la Francia avrà le mani libere nella Ruhr.

Scetticismo inglese sui risultati

delle nuove misure francesi

LONDRA, 1, sera

Il punto di vista inglese nella questione della Ruhr rimane invariato. Nei circoli politici londinesi si ritiene che tale rimarrà per qualche tempo ancora e cioè fino a tanto che non sia possibile di constatare gli effetti del vero isolamento della regione dal rimanente della Germania. La questione è di sapere se la Germania riuscirà a vivere industrialmente ed economicamente senza i 22.000 vagoni di carbone che riceveva ogni giorno dalle miniere della Ruhr, e se questa regione riuscirà ad essere approvvigionata di tutto quanto è reso necessario all'esistenza di una grande massa lavoratrice.

Quanto alla Francia ed al Belgio non è ancora detto che riusciranno ad ottenere dalla Ruhr tutto il carbone che la Germania mandava loro prima dell'invasione, perchè per quanto risulta dalle informazioni dei corrispondenti inglesi, i quali fanno inchieste quotidiane sul posto, la disorganizzazione del lavoro nelle miniere e quella dei trasporti ferroviari, aumentano invece di diminuire, ed occorreranno molti mesi di paziente e persistente lavoro, alle autorità francesi, per riuscire realmente a dominare la situazione. Gli effetti immediati dell'invasione sono tutt'altro che confortanti, e se la Francia volesse cominciare a fare il conto dei guadagni e delle perdite che ha subito, potrebbe accorgersi di aver fatto un cattivo affare sotto tutti i rapporti.

Nella giornata di oggi il cambio ha avuto questo comportamento: il franco francese è ritornato da 80 a 78.8 per sterlina; il marco è ridisceso a 193.000 per sterlina; il franco belga è peggiorato, salendo a 92.66; la lira italiana si è mantenuta ferma. Quanto alla sterlina, essa ha guadagnato in conseguenza della decisione del Gabinetto di accettare le condizioni americane per il pagamento dei debiti di guerra, decisione che avrà per effetto di far continuare l'ascesa della valuta stessa.

La nota francese a Kemal

Spiegazioni di Poincaré

PARIGI, 1, sera

Sotto la presidenza di Poincaré, ha avuto luogo stamane un Consiglio di Gabinetto, il quale, dopo aver sentito l'esposizione del Presidente del Consiglio sulla situazione interna e sulle ultime notizie ricevute dalla Ruhr, si è occupato delle misure da prendere per mettere fine alla campagna di false notizie propagate a scopo finanziario. Un comunicato ufficiale dice che si tratta di informazioni di natura tale da influenzare il corso del cambio. Poincaré ha informato i colleghi anche sulla situazione alla Conferenza di Losanna.

L'orizzonte franco-inglese si era molto oscurato negli ultimi due giorni in seguito alla nota inviata dal «Quai d'Orsay» ad Angora per far conoscere ai turchi che il Governo francese non aveva detto la sua ultima parola nella questione del trattato e che avrebbe accettato una conversazione separata. Si poteva credere trattarsi di una falsa voce, se lord Curzon non avesse fatto pubblicare una nota che non lascia alcun dubbio sulla irritazione inglese.

Secondo l'*Havas*, Poincaré non sarebbe intervenuto presso Mustafà Kemal per informarlo che il progetto di trattato che sarebbe stato sottoposto a Losanna alla delegazione turca non aveva carattere diplomatico e che la Francia era disposta a nuove concessioni. Il programma del Presidente del Consiglio aveva invece per oggetto di insistere presso Mustafà Kemal, affinchè consentisse a firmare il progetto preparato di comune accordo fra le delegazioni alleate.

Nessuna mediazione italiana

ROMA, 1, sera

Secondo l'*Agenzia Volta*, le voci trasmesse da Losanna, circa una mediazione italiana fra gli Alleati e la Turchia, non sarebbero fondate. Una mediazione italiana non esiste in atto, e almeno fino a questo momento se ne può escludere l'intenzione da parte del Governo italiano. Sta di fatto, che la posizione, epperò l'attività dell'Italia a Losanna in questi ultimi giorni sono venute acquistando particolare risalto, perchè nelle asprezze del dibattito tra alleati e turchi e in quello che è stato definito come un contrasto franco-britannico, l'Italia ha continuato a svolgere verso tutti un'azione moderatrice, la quale non ha mancato di essere apprezzata, nella sua retta portata, dalle varie parti.

In conclusione, negli ambienti diplomatici si rileva come l'atmosfera della Conferenza di Losanna abbia subito nelle ultime 24 ore e non senza merito dell'Italia, un miglioramento non trascurabile, il quale, se non autorizza previsioni spinte ad un roseo ottimismo, tanto più in quanto è difficile valutare esattamente le difficoltà che derivano allo stesso Mustafà Kemal dall'atteggiamento della Grande Assemblea nazionale ottomana, deve però escludere gli allarmi che si erano venuti producendo e che si basano su ipotesi di una imminente brusca rottura della Conferenza.

Il trattato russo-germanico di Rapallo

Le ratifiche scambiate a Berlino

BERLINO, 1, sera

Al Ministero degli Esteri ha avuto luogo oggi lo scambio dei documenti di ratifica del trattato russo-germanico stipulato a Rapallo. Il protocollo è stato firmato per la Germania dal ministro degli Esteri dott. Rosenberg, per la Russia da Kretinsky. Alla cerimonia assistevano parecchi altri funzionari tra cui il segretario di Stato von Maltzan, capo del dipartimento per gli affari orientali al Ministero degli Esteri.

Il tricolore nelle scuole

Una circolare del Ministero dell'Istruzione

ROMA, 1, sera

Il sottosegretario all'Istruzione on. Lupi, ha diramato la seguente circolare:

«Si vedono le bandiere nazionali sventolare alle porte dei negozi e perfino dalle osterie e le scuole elementari del Regno ne sono quasi sprovviste! Ogni scuola, anche la più remota, deve avere la sua bandiera: il simbolo della Patria. Sia nobile gara dei comuni, delle famiglie, degli ex alunni, delle associazioni locali, nel donarla alle scuole. Non occorre che sia costosa, nè grande, anzi, conviene abbia modeste dimensioni e si adatti ad essere portata da un piccino. Chi è capo della scuola, la terrà gelosamente in consegna ed ogni vigilia di vacanza la scolaresca prima di uscire, sfilando in riga ed a gruppi, saluterà il tricolore. Un alunno dei migliori, a turno, ne sia l'alfiere. La cerimonia del saluto alla bandiera, sia accompagnata da un canto corale.»

Un conflitto in Basilicata

Due morti e parecchi feriti

POTENZA, 1, sera

A Vernalda, per l'inaugurazione di un gagliardetto, si riuniva una rappresentanza di fascisti di Potenza, ricevuta alla stazione dalle squadre fasciste di alcuni Comuni vicini, dai ferrovieri fascisti e dagli squadristi di Vernalda. Si formò subito un corteo che si avviò verso il paese. I fascisti rimasero stupiti di vedere schierate sulla strada numerose squadre di nazionalisti con le baionette innastate. I fascisti procedettero inquadrati verso la cattedrale. Durante il percorso si ebbero i primi incidenti, ma di scarsa importanza. Nella cattedrale si svolgeva poco dopo la benedizione dei gagliardetti. I fascisti si riunirono quindi in massimo ordine, uscendo dalla cattedrale, e si recarono a consumare una colazione in una località poco disposta.

Una squadra di fascisti si era soffermata vicino alla sede nazionalista ed il segretario politico di questa rivolse loro, non si sa a che proposito, delle parole di aspro rimprovero, minacciando di farli cacciare via a fucilate. I fascisti alle ingiurie risposero circondando il segretario nazionalista, certo Pasquale Cellitelli, ma subito uno squadrista fascista cadeva al suolo colpito da una formidabile mazzata sul capo ed un altro, certo Buonadonna, che era poco discosto, cadeva ferito da tre colpi di rivoltella sparati dall'interno della sede nazionalista.

All'improvvisa aggressione, i fascisti risposero accorrendo in difesa dei compagni, ed in un lampo si iniziava una vera e propria battaglia a colpi di fucile e di rivoltella. I fascisti ebbero ragione degli avversari: invasero la sede nazionalista, distruggendola e costrinsero i nazionalisti a darsi alla campagna, inseguiti dai fascisti, che a loro volta venivano fatti segno a colpi di fucile e di rivoltella dai tetti e dalle finestre delle abitazioni. I fascisti invasero anche il comune, consegnando le chiavi al vicecommissario De Robertis.

Da parte nazionalista vi sono due morti, Giuseppe Vigiano ed il segretario politico della sezione nazionalista, Pasquale Cellitelli e 14 feriti. Da parte fascista vi sono, oltre al fascista Buonadonna che versa in gravi condizioni, due altri feriti. Feriti sono pure il brigadiere dei carabinieri Adinolfi e due donne, una delle quali gravemente. I fascisti durante la giornata hanno incendiato, oltre alla sede nazionalista, anche la sede del circolo democratico. Sono giunte truppe, che hanno ristabilito completamente l'ordine.

Catastrofe mineraria in Alta Slesia

103 morti e diecine di feriti

BERLINO, 1, sera

Nella miniera di carbone «Henry», a Beuthen (Alta Slesia), che occupava oltre 800 operai, è avvenuto ieri una terribile esplosione. Circa 250 operai sono rimasti sepolti. Finora sono stati estratti 103 cadaveri. Le esalazioni di grisou hanno intralciato i lavori di disseppellimento, minacciando la vita dei salvatori. Sono giunte sul luogo del disastro numerose squadre di soccorso. Il numero dei feriti gravi ascende a 80.

«Il Corriere delle Puglie», di Bari, ha cessato le sue pubblicazioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

La morgana delle valute cangianti

Di nuovo si parla di milioni: è un discorso che si fa molto spesso negli ultimi anni. Di milioni che sfumano: e anche questo è un discorso che si fa molto spesso. Per lo più quei milioni hanno incominciato col presentarsi sotto un aspetto perfettamente opposto: come dotati di una facoltà automatica di moltiplicazione infinita. Con quali mezzi? con quale riscontro nella materialità di quest'umile terra? Nulla: il miracolo del cambio delle valute. Addomesticatevi un miracolo, e tutto è fatto.

Intanto, gli esempi di milioni sfumati si susseguono; uno vistosissimo se ne aggiunge oggi, del quale molto si parla. E ad ogni esempio un po' grosso, è un aprir d'occhi. S'incominciano ad esaminare le situazioni con occhi nei quali una certa pacatezza è succeduta agli inquieti colori del daltonismo; s'incominciano ad esprimere a voce alta giudizi che ciascuno ruminava per sè, senza che fossero per questo meno calzanti. Uno di tali giudizi è quello che nella nostra città si è dilatata con una facilità inquietante l'abitudine di trafficare sui cambi. Sono molti, sono troppi, quelli che credono di aver potuto addomesticare il miracolo. E ne nasce un mormorio intorno a Trieste come di una città eccessivamente dedita a questo genere di speculazioni.

Forse il mormorio passerà il segno: suol succedere sempre così. Il traffico sui cambi nell'epoca nostra si potrebbe chiamare purtroppo l'epidemia dei due mondi. Non ha limiti geografici; non rispetta alcuna città dove vivono commercianti e uomini d'affari. E come tante malattie, che divengono poi pericolose e nefaste allo stato acuto, ha inizi singolarmente miti, normali, dove non si scorge proprio nulla di pregiudizievole. E' possibile oggi commerciare prescindendo dalle operazioni di cambio? Tutti ad una voce risponderanno di no. Le grandi differenze delle valute, non permettono di avviare qualsiasi negozio che non tenga in conto questo elemento di variazione. Tutti quelli che fanno vita d'affari, i negozianti, gli industriali, gli speditori, gli imprenditori di trasporti, sono indistintamente costretti a fare nel giro normale della loro attività operazioni di cambio. Il male nasce soltanto quando, a farli oggi, a farne domani, essi vi acquistano a poco a poco una pratica, un'agilità di mano, che, con l'allettamento dei primi guadagni, li induce sempre più a fuorviarsi dal loro sano e concreto commercio per cercare il loro lucro in queste ingegnose combinazioni. Allora è la malattia. Incomincia il gioco delle valutazioni effimere sulle valute più deprezzate: i marchi, le corone, i dinari, e simili sfumature impercettibili del nulla, ballano la loro tresca alchimistica per la trasformazione in una qualsiasi espressione numerica di valuta buona.

Non è colpa di Trieste se essa più di altre città è esposta alla suggestione di questa morgana. Città passata essa stessa da una valuta all'altra, città di confine coi paesi dove le valute si son ridotte più leggere dell'aria e fanno turbine a ogni folata di vento, città di commerci internazionali, polarizzati in parte proprio in questi paesi, e quindi costretta spesso ad avventurarsi nella mareggiata dai loro cambi, città in crisi di mutamento del proprio ambiente economico, e perciò anche esposta all'immigrazione di quelli che vengono a fiutar nuovo orizzonte e a cercarvi ventura: non si può dire che Trieste non potrebbe presentare tutte le escriminanti, se taluno volesse farle il processo per certi connotati anormali della sua passione speculatrice. Questo non toglie che tale passione non sia faccenda da guardarsi con occhio leggero. Chi ha perduto altre volte, o nel dissesto degli ultimi giorni, lo sa ormai; chi ha avuto finora la fortuna di non perdere, può apprezzar la lezione.

La città, abbiamo detto, ha molte escriminanti nelle enumerate sue condizioni speciali: ma avere la nozione precisa di tali condizioni è per la città la miglior salvaguardia, come per gli uomini il conoscer se stessi. In un primo tempo, dopo la guerra, ragionando rettamente sulla probabilità che qui affluissero anche elementi avventurosi dell'ambiente economico italiano appena aperto, gli spiriti si erano armati di una certa cautela, di una certa diffidenza, contro gli speculatori di forma un po' vaga ed enigmatica che qui fossero venuti dalle vecchie province. Era impossibile che, fra tanti ottimi onesti commercianti, non comparissero all'assaggio della nuova città anche alcuni rappresentanti del «demi-monde» finanziario: e la cautela poteva essere legittima. Senonchè l'uomo, quanto più crede di essere oculato e scaltrito, e tanto più si scopre alle spalle: e quasi come reazione a ciò che presumibilmente poteva aspettarsi da una parte, si abbondava invece di noncuranza, di preventiva fiducia, verso tutto quello che potesse qui piovere dalla parte opposta. Non si rifletteva cioè che la complessa situazione di Trieste, città di confine, città di commerci internazionali, città in vicinanza d'un retroterra dalle finanze a rotoli e dalle valute svalorizzate, la predisponeva ad accogliere anche dall'austero nord i sognatori e fantasticatori di affari chimerici, in un paese che offrisse la base di una discreta valuta. Era abituata, questa povera Trieste, a veder venire di lassù i rappresentanti del solido, quadrato, scientifico commercio di una volta. Non pensava che a oriente, a settentrione, a nord est, a nord ovest, e dove che fosse, l'ondata di decomposizione dei rapporti finanziari normali succeduta alla guerra aveva fatto pullulare tutto un altro mondo, tanto più acutamente caratterizzato quanto più sbrandellata e inconsistente l'economia dei paesi d'origine.

Tanta è la ripercussione che i fenomeni generali del tempo assumono su le condizioni particolari della città nostra, da non doverci meravigliare se essa, di lezione in lezione, debba procedere alle rettifiche di molti suoi fallaci pensieri. Ma a poco a poco, e sia pure per prova dolorosa, la dirittura di giudizio si fa. Trieste impara ad aprir gli occhi su quello che la circonda: certo sarebbe meglio che non dovesse impararlo a sue spese. Ed anche cotesta morgana delle valute cangianti, dei milioni edificati su valori più leggeri che l'aria e più instabili che lo zefiro, finirà con l'apparire alla luce d'ogni giorno quello che essa appare alla fredda luce dei giorni delle disgrazie.

La milizia volontaria ferroviaria
costituita anche a Trieste

Per ordine di S. E. Torre, alto commissario per le ferrovie dello Stato, il delegato compartimentale dell'Associazione ferrovieri fascisti signor Giulio Lanzavecchia ebbe incarico di organizzare nel compartimento di Trieste la Milizia volontaria ferroviaria.

Scopo di detta milizia è di prevenire e reprimere in ogni modo e con la massima energia la frode ed i furti nelle ferrovie.

Il signor Lanzavecchia, con abilità di perfetto organizzatore, chiamò a suoi coadiutori i ragionieri Ettore Terzi e Cesare Perfumo, il primo quale comandante, il secondo quale segretario amministrativo, e in pochi giorni riuscì a costituire un corpo di 30 militi scelti fra i migliori ferrovieri.

Il servizio procederà d'accordo con il commissariato compartimentale di P. S., e il cav. Carusi ha assicurato alla nuova milizia tutto il suo valido ausilio. La Milizia ha cominciato oggi a funzionare, e come a Milano, Bologna, Ancona, darà ottimi risultati, perchè vi fanno parte persone competenti e pratiche di tutti i servizi ferroviari.

Il Veglionissimo della stampa

Il Veglionissimo della stampa ha mantenute le sue belle promesse; anzi le ha superate, giacchè nessuno prevedeva dovesse riuscire tanto pieno di splendore e di rumorosa allegria. Festevolezza naturale e spontanea, generata da una folla che cominciò affluire al Politeama fin dalle ventidue, e continuò incessantemente fino al tocco. Folla nei corridoi, nell'atrio, nella vasta platea, sul palcoscenico, nei palchetti, nelle gallerie. Alla mezzanotte divenne difficile la circolazione, e quando si volle far entrare una comitiva di eleganti maschere che facevano ala d'onore ad una piccola portantina settecentesca, è stato necessario aprire le porte laterali di accesso. Molte maschere, alcune di buon gusto, altre veramente lussuose; predominavano i «pierrots».

I teatro, abbagliante di lampioni elettrici, era ornato di tralci sempreverdi allacciati attraverso le balaustre, sbieciandi dalle colonne e dalle balconate. Dagli ampi vani pendevano vasti drappi rossi. Sul palcoscenico appariva il candido Olimpo delle deità giornalistiche triestine. Caricature modellate con gusto dal pittore Franco Cernivez che seppe cogliere di ognuno i tratti caratteristici. L'Olimpo accolse per tutta la notte una sfilata rumorosa di visitatori che, violando l'austerità del luogo, si diedero a danzare. Alla mezzanotte fecero irruzione i gridatori del «Giornalissimo illustratissimo del veglionissimo della stampa», rivista pupazzettata che ebbe accoglienze piene di simpatia e successo senza pari. Tutta la famiglia giornalistica triestina è stata raggruppata nelle lucide pagine della rivista. Per ogni caricaturato c'è il versetto che ne canta i meriti in buona rima.

Non occorre dire che la bella festa, preparata con ordine e disciplina, si è protratta fino al mattino. Alla porta d'ingresso, il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa faceva gli onori di casa.

La grande veglia mascherata
della Lega Nazionale

Come preannunciato, sabato 3 corr. ha luogo al Politeama Rossetti la grande veglia mascherata a favore della Lega Nazionale.

L'interesse dei cittadini si fa tanto più vivo, quanto più s'avvicina la sera desiderata; lo dimostra l'affannosa ricerca di palchi e di biglietti d'ingresso, sicchè è prevedibile che il Politeama Rossetti vedrà accorrere nelle sue sale una folla anche maggiore di quelle che solevano rispondere al richiamo della Lega gli altri anni. Ed è consolante questo fervore, chè, se prova che i triestini non amano mancare ad una delle feste più belle per significato e per tradizione, attesta anche che il culto per la Lega Nazionale è radicato nel cuore dei cittadini, i quali riconoscono l'alto valore morale e civile dell'opera ch'essa svolge con cura materna nei suoi asili e nei suoi ricreatori.

Abbiamo veduto la bella «Marina» del Grimani, esposta nel negozio Comel, in piazza della Borsa: l'opera verrà sorteggiata ai primi di marzo fra i possessori dei tagliandi uniti ai biglietti d'ingresso. Maggiori dettagli sulla promettentissima festa danno i manifesti tricolori affissi sugli albi della città.

Il comitato cittadino, presieduto dal comm. Carlo Banelli, dà gli ultimi ritocchi all'organizzazione della festa. L'unica cosa spiacevole per esso è di non poter venir incontro a tutte le richieste di palchi e perciò rende noto che i palchi prenotati al camerino del teatro e non pagati fino alle 18 di oggi saranno venduti ai nuovi richiedenti. Ringrazia in questa occasione i proprietari di palchi che, con atto generoso e patriottico, li hanno messi a disposizione del comitato. Consiglia inoltre di provvedersi già prima presso il camerino del teatro (Piazza della Borsa) e nella sede del comitato (Mazzini 6) dei biglietti d'ingresso per rendere più spedita e facile l'affluenza al teatro.

I ballo dei canottieri della "Ginnastica,,

Nella palestra sociale si svolse ieri sera il tradizionale ballo dei «Canottieri». Intervennero numerose personalità dello sport nautico ed erano rappresentate quasi tutte le società sportive cittadine. La sala, addobbata a festoni bianco e azzurri, disposti con squisito senso artistico, presentava nel mezzo un gigantesco stellone, formato da lampadine, che illuminava fantasticamente le elegantissime coppie danzanti. La festa, svoltasi animata fino alle quattro di stamane, ha avuto quel lusinghiero successo che il solerte comitato si attendeva, successo degno delle tradizioni di questo signorile convegno.

Il grande ballo dei bambini al Politeama. La Società Ginnastica, riattaccando la fila delle sue ampie attività interrotte negli anni della guerra, restituisce quest'anno al grande mondo degli amici in erba, allo stormo dei piccoli, la gioia di una danza nella vastità di un teatro. E ai grandi offrirà uno spettacolo singolare di gaiezza infantile, un cinguettio come di foresta, uno sfolgorio come di marina. Non mancheranno alcune geniali sorprese, che saranno la meraviglia di tutti e lascieranno della serata una rimembranza lieta.

La seconda conferenza sulla pesca
alla Società di scienze naturali

Nella sua seconda conferenza sulla pesca nella nostra regione tenuta dal cav. uff. Andrea Davanzo, l'oratore, dopo aver passato in rassegna tutta la legislazione del Regno sulla pesca e aver messo in rilievo i meriti della nuova legge Micheli, 24 marzo 1921, che stanzia per lo sviluppo della pesca 5 milioni, dice ch'essa prossimamente sarà estesa nelle nuove provincie. Ma nell'estensione — dice l'oratore — sarà necessario che il Governo tenga nel debito conto le disposizioni che regolano la pesca nelle nostre acque, principalmente il diritto dei rivieraschi, di usufruire delle acque territoriali del proprio Comune entro il miglio marittimo senza l'intromissione dei pescatori di altri Comuni. Le leggi del Regno concedono invece libera pesca agli appartenenti di un intero compartimento di pesca, che per quel che riguarda la costa occidentale dell'Adriatico, si estende da Bari al vecchio confine, eccettuato il mandamento di Chioggia, che forma una zona di pesca separata. Il diritto esclusivo di pesca dei nostri comuni nelle proprie acque deriva da disposizioni consuetudinarie del diritto romano, mantenuto traverso i secoli e codificato dalle leggi del cessato impero. Considerando la qualità della pesca che esercitano i nostri pescatori e la ristrettezza della zona sfruttabile causa la maggiore profondità del mare nonchè la piccola portata dei natanti da pesca nella Venezia Giulia, si deve proteggere il più possibile questi diritti acquisiti che verrebbero facilmente turbati in vista della densità dei pescatori locali in proporzione alla ristretta zona piscatoria e ai diversi metodi di pesca necessariamente adottati a seconda delle esigenze locali. Questo concetto è stato sostenuto dalla commissione centrale di pesca del Governo marittimo e dall'ufficio centrale per le nuove provincie. Le disposizioni che riguardano la disciplina e la sorveglianza della pesca dovrebbero, almeno per i primi tempi in cui le leggi nuove saranno introdotte, venir sostenute dall'Ente che conosce le condizioni locali e che ha alle sue dipendenze il personale adatto per metter in esecuzione le nuove disposizioni armonizzandole coi bisogni speciali. Per questo motivo sarebbe consigliabile mantenere l'ispettorato regionale di pesca e le 20 guardie di pesca che sono attualmente alle sue dipendenze.

Per porre la pesca della regione, oggi in regresso in confronto a quella dell'anteguerra, su una base più razionale e più redditizia, sarà necessario sviluppare il credito peschereccio, oggi affatto mancante, disciplinare i mercati contro la speculazione, spingere la pesca costiera a divenire pesca d'alto mare ed educare i pescatori sulle moderne esigenze, dando loro le necessarie scuole di pesca. Occorre dar vita agli istituti idrobiologici, rimettendo in vigore la stazione zoologica di Trieste, soppressa dopo la guerra e ancor oggi inattiva, malgrado i voti di autorevoli società scientifiche nazionali e di tutte le istituzioni scientifiche e culturali della regione. L'oratore fa voti che la stazione di Rovigno, sia ridotta, con maggior vantaggio della città che la ospita, a scuola di pesca e che la suppellettile scientifica, già appartenente alla stazione zoologica di Trieste, ritorni a Trieste, centro naturale di irradiazione scientifica della nostra regione.

Infine il signor Davanzo rileva che, se si vuole che la pesca abbia l'impulso e lo sviluppo necessario, occorre che nella regione e in tutta Italia si formi una coscienza della pesca, che oggi manca.

Il numeroso uditorio, tra cui si trovava il generale Mazzinghi, presidente del Governo marittimo, seguì con la massima attenzione l'interessante esposizione dell'on. Davanzo, che in chiusa fu calorosamente applaudito.

S. E. Mussolini al Sindaco. Alle parole di saluto e di omaggio, inviate dal sindaco on. Pitacco a S. E. Mussolini nell'occasione dell'ultimo congresso di Udine, il Presidente del Consiglio rispose col seguente telegramma: «On. Pitacco, sindaco di Trieste. Pregola rendersi interprete presso i congressisti di Udine della mia gratitudine per i sentimenti espressimi. Mussolini».

Il calendario della Lega Nazionale. Da più parti pervengono lagni alla direzione per la mancata spedizione. Il consiglio direttivo ci prega di comunicare che per quanto la distribuzione del calendario quest'anno si sia effettuata su vasta scala, tuttavia a parecchi soci esso non fu recapitato. La causa va ascritta alla difficoltà di spedizione dovuta al formato grande, per cui si dovette distribuirlo a mano.

Chi non lo ha ricevuto, può ritirarlo alla sede (via Mazzini n. 6-I), oppure può farne richiesta con semplice cartolina con indicazione dell'indirizzo. Chi, possedendolo, non ha ancora versato l'importo, è pregato di farlo subito, servendosi della cartolina vaglia, e ciò per evitare alla Lega Nazionale spese di riscossione e per facilitare l'incasso.

Corteo goliardico. Lunedì prossimo, come annunciato, i nostri goliardi festeggeranno con pompa, i nuovi colleghi entrati quest'anno nella famiglia goliardica. Sebbene il programma della festa non sia fissato ancora negli ultimi suoi dettagli, è certo che dopo la sfilata del corteo trecentesco, che percorrerà le principali vie della città, avrà luogo al Filodrammatico la tradizionale cena delle matricole. Infine l'impresa del teatro organizza in onore dei goliardi una veglia mascherata, alla quale il sesso gentile non mancherà d'intervenire numeroso.

Cure balneo-termali ed idroterapiche per invalidi di guerra. Il consigliere delegato dell'Opera nazionale per l'assistenza degli invalidi di guerra per la Venezia Giulia a Trieste (via R. Timeus 3), indicando la malattia per la quale chiedono la cura e allegando i documenti medico-legali di cui sono in possesso. Le domande degl'invalidi dovranno pervenire alla rappresentanza non più tardi del 28 febbraio c. a., termine inderogabile, qualunque possa essere la ragione giustificativa del ritardo. Sono esclusi dalla concessione tutti quegli invalidi che abbiano già tre volte usufruito di cure.

Posto in concorso. E' aperto il concorso per il posto di consigliere delegato per la rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra di Pola, con lo stipendio annuo di lire 10.800 lorde di R. M. Le domande dovranno essere inoltrate alla sede centrale dell'Opera nazionale in Roma non più tardi del 28 febbraio corr. Titolo minimo di studi che si richiede: licenza liceale o d'istituto tecnico. Per maggiori schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi alla rappresentanza dell'Opera nazionale invalidi di guerra di Trieste (via R. Timeus n. 3).

La biblioteca «Fabio Carniel» alla scuola cittadina di via Ferriera. Com'è noto, su proposta del corpo insegnante, la Giunta comunale concesse che la biblioteca della scuola cittadina di via Ferriera si fregi del nome di Fabio Carniel. L'assegnazione del nome verrà fatta ufficialmente sabato alle 11, con una cerimonia in un'aula della scuola stessa.

Un trattenimento al Fascio di Servola. Nella sala «Banelli», splendidamente addobbata ed illuminata, ebbe luogo il preannunziato festino della sezione di Servola del partito nazionale fascista. Il numeroso pubblico tributò meritati applausi alla signorina Marcella Benussi, cantante deliziosa, e all'esilarante macchiettista Ettore Baroncini. Animatissime le danze, che si protrassero fino a ora tarda.

Nuovo perito giurato. Il sig. Romano Tolloy, ragioniere, è stato nominato perito giurato contabile presso la locale Corte d'Appello.

La Befana all'Asilo infantile di Servola. Oggi alle 16 si terrà la festa della Befana.

La lotta contro la tubercolosi
La benefica attività del Comitato cittadino

Il Comitato per la lotta contro la tubercolosi continua a svolgere alacremente la sua attività. Ogni giorno si presentano nuovi casi pietosi, che richiedono l'opera intelligente dei delegati per attuare le misure igieniche necessarie e per portare soccorsi urgenti e alleviare lo strazio delle povere famiglie così inesorabilmente colpite. Sempre più numerose sono le famiglie che devono essere sorvegliate, istruite, aiutate, sempre più numerosi devono essere i volonterosi che vogliono recare il loro prezioso disinteressato contributo a questa nobile opera sociale. La nostra popolazione, a nessuna seconda nella generosità dell'offerta, non si stanchi quindi di appoggiare l'opera del Comitato, certa che tutto quanto esso riceve viene immediatamente distribuito a vantaggio di chi soffre.

I delegati vollero costituire dal loro seno un Comitato feste, il quale organizza per il 6 febbraio una veglia danzante, il cui ricavato è destinato in modo speciale a soccorrere con cibarie e indumenti i bambini bisognosi dei poveri ammalati, onde preservarli, in quanto è possibile, dalla fame e dal freddo.

Un nobile esempio di carità viene offerto dal sig. Vico Antonio Benussi, caposervizio dell'Arsenale del Lloyd. Per sua intercessione la Direzione della Società offerse al Comitato due camion carichi di materiale diverso, tutto preziosissimo. Fra altro, c'erano 48 materassi che furono immediatamente distribuiti alle famiglie più bisognose. Molte sono, purtroppo, ancora le case senz'aiuto e le richieste che giungono al Comitato sono infinite, ma almeno nei casi più urgenti si fu in grado di intervenire efficacemente.

Non contento di ciò, il sig. Benussi diresse ai suoi colleghi una commovente lettera facendo appello alla loro generosità, e così raccolse e inviò al Comitato la bella somma di lire 257.

I membri del Comitato assistono a infiniti spettacoli di dolore. Il Comitato rende pubblici, fra tanti, i seguenti casi particolarmente pietosi:

Francesco V., d'anni 50, abitante in via S. Marco, ha moglie e quattro figli. E' affetto da infiltrazione polmonare con grave emoptoe. Dormono su due letti in sei persone. L'ammalato dorme colla moglie ed un bambino di 4 mesi. La moglie e una figlia prestano qualche servizio, e questa è la sola risorsa economica della famiglia. Il V. si è presentato ieri alla visita al dispensario, e oggi verrà soccorso con materassi, coperte, indumenti.

Maria D., d'anni 40, abitante in via Torretta, fu abbandonata dal marito che convive con altra donna. Ha sei figli di 18, 13, 10, 9, 5, e 3 anni. In tutti dispongono di due letti senza lenzuola e coperte. La casa tutta è un vero mondezzaio; i bambini vivono in uno stato di sporcizia e denutrizione spaventose, sono tutti chi più chi meno ammalati.

In un sotterraneo di via S. Giusto abitano i fratelli: Nerina M., di anni 16, Natale, d'anni 18, Paolo, d'anni 11, Roberto, d'anni 9. I genitori sono morti di tubercolosi. Il maggiore, d'anni 18, è disoccupato. Tutte le faccende di casa sono sbrigate dalla ragazza di 16 anni. Vivono con tre pranzi dell'Istituto. Furono soccorsi con danaro. Un fratellino fu accolto all'ospedale infantile.

I coniugi J. sono tutti e due all'ospedale di S. M. Maddalena. Tre bambini, di anni 9, 5, e 1, furono accolti, due da una zia carica di figli e di miseria, la piccina di un anno, un amore di bimba, da una donna povera, e tutti dormono per terra. La piccina fu condotta al Dispensario, vestita solo di un grembialino, tremante dal freddo. Fu immediatamente vestita dal Comitato con indumenti caldi.

Per soccorrere questi e cento e cento altri casi simili il Comitato chiede il pietoso soccorso della cittadinanza, che, buona e generosa, non vorrà negarlo.

I "records,, impressionanti dei cavalieri del "silenzioso,,
Gli episodi dell'assalto simultaneo a quattro casseforti

L'audacia degli scassinatori di casseforti è espressa ormai con l'eloquenza delle cifre: L'attacco simultaneo a ben quattro casseforti, in vari punti della città nella stessa notte! Sono «records» a cui la cronaca delle audacie ladresche non ci aveva ancora abituati e che logicamente lasciano un po' pensosi sul dilagare di queste forme di delinquenza. C'è però, stavolta, l'attenuante che due delle imprese furono in parte paralizzate dalle disposizioni di sorveglianza; una anzi costò ai ladri tutti i loro ordigni che, data la tecnica moderna del furto, rappresentano un valore notevole. Inoltre il bittino complessivo, che avrebbe potuto essere ingentissimo, si riduce ad una cifra relativamente modesta.

Ecco nei suoi vari episodi, spesso drammatici, lo svolgimento di questo «raid» rapace, su cui si sono sbizzarriti ieri i commenti dei cittadini.

Una audacissima impresa ladresca negli uffici della «Libera Triestina»

Un furto commesso in circostanze quasi drammatiche avvenne ieri notte negli uffici della Società di Navigazione Libera Triestina. I ladri squarciarono la cassaforte dell'ufficio-cassa e riuscirono a trafugare un importo non ancora precisato, ma certo superiore alle 10 mila lire.

Ecco i particolari dell'audace operazione ladresca:

La Libera Triestina ha i propri uffici al pianoterra e al primo piano del Palazzo del Lloyd, all'ala sinistra dell'edificio, entrando dalla via dell'Orologio. Al pianoterra adiacente agli uffici c'è un magazzino che attualmente subisce degli adattamenti poichè sarà la sede della Società di Navigazione Giulia. Giova rilevare subito che tutto induce a supporre che i ladri abbiano utilizzato tale circostanza per facilitarsi l'entrata agli uffici.

Prima di accedere al primo piano, si attraversa un pianerottolo, sul quale vi sono tre vetriate, due permanentemente chiuse e la terza destinata per l'accesso al pubblico. Rispondente al pianerottolo v'è una finestra bassa chiusa con inferriata e che dà luce all'andito interno. Le porte degli uffici si allineano lungo l'andito in fondo al quale c'è l'abitazione della custode Maria Grisonich, presso la quale abita anche lo «chauffeur» del direttore della «Libera Triestina». Il portiere Giovanni Grisonich, figlio della custode, a sua volta ha la propria abitazione al quinto piano del palazzo e, tra i suoi vari compiti, vi è quello di ispezionare gli uffici durante la notte.

Gli scassinatori sorpresi dalla donna di servizio

Durante la notte, nè la custode Grisonich, nè il portiere percepirono rumori sospetti. Il Grisonich, prima di coricarsi, cioè tra le 2.30 e le 2.45, fece un giro d'ispezione agli uffici, ma nessun indizio circa la presenza dei ladri gli fu palese. Evidentemente essi iniziarono l'operazione molto più tardi e tutto lascia supporre che si sieno introdotti prima della chiusura dei portoni, in un nascondiglio del magazzino ove procedono i lavori di adattamento. Attesero pazientemente il trascorrere delle ore notturne, nascosti — a quanto rivelano le tracce — nel magazzino stesso, tra le tavole e i cassoni; servendosi, anzi, delle casacche di lavoro ivi lasciate dai manovali per giacere comodamente durante l'attesa. Quando ormai nessun rumore nè dalla strada, nè da parte dei custodi fu da loro udito, e sicuri del colpo, iniziarono nel cuor della notte il lavoro per segare le sbarre della finestra che dà luce all'andito interno e così si aprirono il varco agli uffici. Il lavoro di preparazione fu eseguito con la massima cautela. Penetrarono, quindi, forse secondo un piano prestabilito, nella stanza dell'ufficio-cassa. Va notato che in quell'ufficio c'è una sola cassaforte, quella cioè che fu «operata»; ma anche nelle altre cinque stanze, compresa quella del comm. Pollich, vi sono casseforti contenenti valori di minore o maggiore entità. I ladri attaccarono la cassaforte affidata al tesoriere, dopo aver passate in rassegna anche le altre stanze, e decidendosi appunto per quella dell'ufficio-cassa. Ritennero che quivi fosse depositata la somma più cospicua, che sarebbe servita l'indomani a liquidare le paghe degli impiegati. Il calcolo, infatti, appariva meditato e, senza indugio, al lume delle lampade elettriche a luce rossa iniziarono lo sventramento servendosi di un trapano silenzioso provveduto di speciali punte di ricambio, quelle americane. Attaccarono la cassaforte dal lato sinistro, all'altezza del tesoro. Il trapano agiva in silenzio, e, operato, con l'ausilio della forbice a leva, lo squarcio della prima lamiera, puntarono l'ordigno perforatore sulla lamiera interna per slabbrarla e introdurre la rapace mano nel reparto del tesoro. Era trascorso parecchio tempo, e il lavoro procedeva febbrile quando i ladri udirono un improvviso aprir d'usci. Chi poteva giungere? Erano le 5.30. I trapanatori non avevano tenuto conto dell'orario per la donna che accudisce alla pulizia dei locali. Ma, evidentemente, intuirono che il pericolo li sovrastava.

Infatti, a quell'ora, Anna Giunovich, abitante in via Cavana N. 15, era entrata nel corridoio per dar mano al lavoro di rassettamento degli uffici. Notò subito, la donna, un insolito movimento di persone e il rumore particolare del trapano provenire dall'ufficio cassa; e, più che insospettita, sorpresa, ella si recò difilata nel fondo dell'andito, ove premette il bottoncino elettrico dell'abitazione della custode Grisonich. Si presentò all'uscio una ragazzina, nipote della custode, presso la quale dimora, chiedendo:

— Cossa xe?

— Dove xe la zia?

— La xe malada, come che la sa.

— Domandighe se xe impiegati in ufficio!

La risposta fu, naturalmente, che nessun impiegato doveva esserci a quell'ora. Udito ciò la donna si spinse coraggiosamente fino all'ufficio cassa, ove, entrata, notò la presenza di tre individui sospetti presso la cassaforte. Uno dei tre, in preda al terrore, si parò innanzi alla donna, mentre un altro gridava:

— Tirighe un colpo de rivolver!

Con una violenta spinta, la povera donna fu scaraventata a terra; e, profittando dello sgomento di lei, i ladri fecero in tempo a introdurre la mano nel foro praticato sulla lamiera del riparto del «tesoro» e a ghermire quanti valori poterono in quel pericoloso frangente, in cui ogni minuto che passava poteva riuscir loro fatale. La donna, intanto, li scrutava, senza muoversi, e li vide attraversare gli usci, quatti quatti, fino alla stanza che dà in via Annunziata. Quivi, annodata alla balaustra del poggiuolo una fune, si calarono lestamente, riuscendo così a mettersi in salvo. Ad uno, anzi, quel l'esperimento acrobatico non riuscì e cadde sul lastrico, soffocando un urlo di dolore. Fu soccorso dai compagni, che gli facilitarono la fuga.

Nel frattempo la ragazzina strillava all'interno ed era corsa ad avvertire fino al quinto piano il portiere Grisonich, che, vestitosi in fretta, brandendo la rivoltella, si precipitò per la scalinata, per affrontare i ladri sulla via e chiedere poi soccorso dal vicino commissariato di via dell'Orologio. A lui si aggiunse anche lo «chauffeur»; ma ormai dei ladri non v'era più traccia. Si avvertì il commissariato di via dell'Orologio, donde accorsero ad assumere i rilievi l'ispettore Soravito e tre agenti della stazione di via Sanità.

Il funzionario constatò che la cassaforte era stata smossa a 45 gradi e squarciata al lato sinistro, rinvenne gli arnesi abbandonati dai ladri: cioè, due forbici, una delle quali per segare filo di ferro, un trapano, punte di ricambio, una leva allargatrice, cacciaviti e un «pie' de porco». Nella fuga i ladri perdettero alcune banconote da 50 lire, che furono trovate qua e là per le stanze.

Gli impiegati addetti alla tesoreria, eseguita una revisione provvisoria, dichiararono che non si può stabilire con esattezza l'entità dei valori trafugati, ma che in ogni modo la somma è superiore alle 10.000 lire. La cifra precisa si saprà dopo un resoconto di cassa.

L'intenzione dei ladri, qualora ne avessero avuto tempo, era quella di procedere allo sventramento della cassaforte del direttore, nella quale erano depositati «cheques» pagabili a vista, per una somma complessiva di 200.000 lire. Altri valori e documenti importanti sono custoditi nelle altre casseforti.

La Questura ha dato istruzioni particolari agli agenti per procedere alla caccia degli audaci trapanatori.

Le altre imprese degli scassinatori
Come fu impedito un bottino di 40.000 lire

Il salvataggio di 40.000 lire di refurtiva e di una cassaforte

Perlustrando ieri notte, verso le 3.30, via delle Beccherie, una pattuglia di agenti, ch'era comandata dall'ispettore di polizia Aita, si fermò dietro un ordine del funzionario, il quale aveva percepito un fischio sommesso, ma assai sospetto. Con cautela l'ispettore precedette gli altri avviandosi verso il punto donde era pervenuto l'allarme sintomatico. Fatti alcuni passi, vide un individuo profilarsi sotto il portico di via delle Ombrelle e allontanarsi rapido. L'Aita impugnò la rivoltella e inseguì il fuggente, ma dovette desistere perchè l'altro aveva guadagnato in pochi istanti la complice oscurità dei meandri di Città vecchia, e vi si era eclissato senza lasciar traccia. Indubbiamente, l'allarme doveva essere stato dato dalla «vedetta», per avvisare i compari i quali dovevano «lavorare» non molto lungi dal luogo donde il fischio era stato emesso. E, infatti, ispezionata, fra le altre, la porta postica del negozio di manifatture della ditta Dreossi e Lorcet, la quale ha l'entrata principale in piazza della Borsa N. 11, gli agenti la trovarono semi-aperta. Impugnate le rivoltelle, fecero un'irruzione nel retrobottega per cogliere in flagrante i ladri. Costoro, però, vistisi nella trappola, si affrettarono a forzare la cancellata in ferro che chiude all'interno l'accesso al negozio dal lato di piazza della Borsa, trovando scampo da quella parte e riuscendo in tempo a svignarsela. Ogni tentativo di inseguimento e di allarme per fermare i fuggitivi fu vano. Sulla piazza e nelle vie adiacenti, a quell'ora non c'erano altre pattuglie.

Eseguita un'ispezione nel negozio, gli agenti constatarono che le scansie erano state manomesse dai ladri i quali avevano avuto agio per imballare seterie, stoffe finissime e farne dei fardelli pronti per il trafugamento, e che naturalmente dovettero essere abbandonati. Sul posto i ladri lasciarono per giunta i ferri del mestiere, arnesi perfezionati per lo sventramento di casseforti, e che si valutano a circa 4000 lire. La cassaforte recava tracce eloquenti dell'attacco iniziale, che però i ladri, sorpresi, non avevano potuto condurre a termine. Avvertiti i titolari della ditta, fu fatto subito un controllo delle merci e, conforme al prezzo di fattura, dichiararono che la merce pronta per l'asporto vale circa 40 mila lire.

Molto lavoro per tremila lire

Lavoro lungo e faticoso fu quello degli ignoti che l'altra notte squarciarono la cassaforte del magazzino della ditta Fratelli Finzi, in conserve e generi alimentari, in via Emo Tarabochia N. 5. Penetrati, evidentemente di prima sera, mediante chiavi false, nel magazzino di ferramenta della ditta Giovanni Canobel, in via Maiolica N. 16, gli ignoti si arrampicarono su una scala e in quella posizione incomoda praticarono nella parete divisoria un largo foro, attraverso il quale poterono passare nel magazzino della ditta in foraggi Fratelli Siega e Miotti, in via della Sorgente N. 8. Giunti nel riparto adibito a ufficio, dovettero quietare una cagna che stava allattando i suoi cuccioli e che latrava furiosamente. Resasi complice la famiglia della bestia, alla quale somministrarono dei convincenti colpi di bastone, gli ignoti forarono la parete sinistra del magazzino e, dopo tanto lavoro, si introdussero nell'ufficio della ditta Finzi. Qui giunti, levarono dallo zoccolo la cassaforte e la trapanarono nella parte posteriore. Dallo squarcio così fatto poterono impossessarsi di 3000 lire, che tante ne conteneva lo scoparto del «tesoro». Fatto il colpo, i ladri, stanchi, si rimpinzarono di carne e di pesce in conserva, e quindi uscirono a riveder le stelle... preferibili al sole a scacchi.

Scoperto il furto la mattina dopo, si recarono sul posto il cav. Magaldi, comandante della squadra mobile e il dott. Desderi, del commissariato di via Brunner. Sul posto furono sequestrati diversi ordigni ladreschi, una lampadina elettrica, un fazzoletto e due o tre pugnali.

Ancora un'impresa poco proficua

Dopo aver rotto il lucchetto d'una saracinesca dei magazzini centrali dell'Unione Cooperativa della Venezia Giulia, in via del Coroneo N. 9, ladri ignoti attraversarono il magazzino ed entrarono nel riparto degli uffici, ove si diedero, senza indugio, a lavorare la massiccia cassaforte, servendosi dei soliti ordigni. Riuscirono così a praticare uno squarcio nel fianco sinistro del mobile e poterono impossessarsi di 2500 lire che vi trovarono. In possesso del denaro, i ladri abbandonarono sul posto delle forbici a triplice leva ed altri ordigni, e se ne andarono indisturbati.

Gli addetti alla Cooperativa, scoperto ieri mattina il furto, si affrettarono a darne notizia al cav. Pillirone, del commissariato di via Matteo Renato Imbriani. Assunti i rilievi di legge, furono iniziate pronte indagini.

La caccia alle abitazioni incustodite

S'intensificano le visite degli ignoti agli appartamenti incustoditi. In questo campo, che di solito non offre grande bottino, devono esercitarsi probabilmente i neofiti non ancora assurti all'abilità degli scassinatori in grande stile. Anche ieri l'altro i ladri visitarono due abitazioni, facendovi un bottino non lauto, sufficiente però a passare alla meno peggio questi ultimi giorni di carnevale.

Il primo colpo lo fecero nell'appartamento della signora Vittoria Arena, in via della Guardia N. 9. Aperta la porta d'entrata mediante chiavi false, gli ignoti si introdussero nell'abitazione, dove, senza perdere il tempo nel confezionare i soliti ingombranti fagotti di biancheria, aprirono un cassetto ove trovarono diversi gioielli per un valore di circa 2000 lire e 270 lire in banconote di vario taglio. Fatto il colpo, che era costato così poca fatica, i messeri se ne andarono tranquillamente. Rincasata, la signora Arena dovette centellinarsi l'emozione violenta arrecatale dalla dolorosa sorpresa e quindi, rassegnatasi, si recò al commissariato di via Amerigo Vespucci a denunciare il furto.

— Meno fortuna ebbero gli ignoti penetrati, sempre con le solite chiavi false, nell'abitazione del signor Armando Porti, in via della Scaletta N. 3, giacchè dovettero contentarsi di alcuni capi di biancheria e di vestiario che trovarono in un armadio della stanza da letto. Rincasato, il Porti ebbe la sgradita sorpresa, olre che di trovarsi di fronte ad una specie di rivoluzione, tanto i ladri avevano buttato sossopra ogni cosa, di constatare il furto che denunciò al commissariato del quartiere.

La brutta avventura di uno chauffeur
Tentativo di rapina o vendetta?

Ieri sera, verso le 21, si presentò alla Guardia medica lo «chauffeur» Angelo Maturo, di 26 anni, abitante in viale XX Settembre n. 60. Il Maturo, che presentava una ferita lacero-contusa alla bozza frontale ed escoriazioni alla faccia, fu medicato dal dott. Lehr che in quel momento era di turno. Dopo le cure necessarie, lo «chauffeur» raccontò che poco prima, mentre faceva ritorno a Trieste in automobile assieme al suo principale che si trovava nell'interno della vettura, percorrendo una parte buia della strada Buie-Visinada, uno sconosciuto, uscendo dall'ombra era piombato sul predellino dell'auto e con un oggetto contundente aveva colpito il Maturo alla testa. Quindi lo sconosciuto saltò sulla via e scomparve nel buio. Lo «chauffeur» che per un momento aveva creduto di svenire, ebbe tuttavia la presenza di spirito di correggere l'andatura dell'auto che minacciava di andare a finire in un fosso e fermò. Ebbe i primi soccorsi dal suo principale, poichè perdeva sangue, e quindi, quando si fu un po' rimesso, proseguirono il viaggio.

Data la singolarità del fatto, non fu possibile accertare se si tratta di tentata rapina — ritenendo forse l'individuo che lo «chauffeur» fosse solo — o di vendetta personale.

Notiziario Sportivo

I brillanti assalti accademici

alla Società triestina di scherma

Un brillante successo ha arriso alla riunione schermistica, organizzata iersera nella sua lussuosa sala d'armi dalla Società triestina di scherma per festeggiare la sua rigogliosa rinascita, dopo una lunga crisi dovuta alle condizioni eccezionali create dalla guerra.

Il numeroso pubblico di soci e di invitati si è vivamente interessato allo svolgimento degli importanti assalti accademici, cui hanno partecipato una eletta schiera di soci della Società triestina di scherma e valenti rappresentanti della consorella di Gorizia e della Società Ginnastica triestina.

Fra i dilettanti ha brillato di luce vivissima il noto fiorettista Dante Carniel, il quale ha posto in chiara evidenza l'elevatezza di classe e la perfezione di forma che gli hanno consentito le recenti splendide affermazioni nell'incontro col fuori classe francese Luciano Gandin a Parigi e nell'accademia di Milano contro Aldo Nadi.

Accanto al campione triestino hanno emerso quali valentissimi schermitori i dilettanti: Biglia di Venezia; dott. de Nordis, dott. Roggers, Zvillichievich, Pulitzer, ing. Gunalachi e ten. Piussi della Società triestina di scherma; cav. Ventura e Gayer di Gorizia, Brasioli, Mauro e Mohr della Società Ginnastica triestina.

Fra i maestri d'armi, che hanno incrociato il ferro coi nostri valorosi dilettanti, si sono imposti all'ammirazione di tutti il cav. Guido Gianese della Società Ginnastica triestina e il cav. Pomponio della Società di scherma di Gorizia.

I due assalti al fioretto di Dante Carniel, prima col maestro Pomponio e poi col cav. Gianese, hanno costituito indubbiamente i due numeri più attraenti della bella serata schermistica.

Bellissimi pure gli assalti fra il cap. Spina e l'ing. Gunalachi alla sciabola, il ten. Puissi e il veneziano Biglia al fioretto, il maestro Pomponio e il dott. Rogges alla sciabola, il cap. Spina e Gastone Zvillichievich al fioretto, il dott. de Nordis e il cav. Ventura alla sciabola.

Sono piaciuti anche gli incontri: Pulitzer-Gayer; Bucilli-dott. Tomasi; Cufodonti-Lipari; Brasioli-Gayer; Wondrich-Mohr e Mauro-Wondrich.

La brillante accademia che si è svolta con una simpatica impronta di cavalleria, è stata diretta egregiamente dal maestro d'armi della Società triestina di scherma, cav. Vittorio Tagliapietra.

Teatri e Concerti

Verdi. La seconda rappresentazione di «Anima allegra» fu data iersera dinanzi a un pubblico molto numeroso che confermò il successo avuto dall'opera nella sera precedente. Lo spartito del Vittadini, sincero d'ispirazione, vivace di colori, vibrante di gaiezza, fu gustato in ogni sua parte e applaudito con fervore. Alla fine degli atti, i principali esecutori furono chiamati alla ribalta parecchie volte e insieme con loro il chiaro maestro Vigna.

Stasera riposo, domani terza di «Anima allegra».

Nazionale. La rivista «Il veglione mascherato al Nazionale» richiamò anche iersera gran folla di pubblico a tutte le rappresentazioni. Ormai la recitazione fila con gran vantaggio del lavoro che spesso è interrotto da applausi e salutato infine da ovazioni.

La film «Le vicende di Carola Golden», nell'interpretazione della brava Nelda Neumann, fu ammiratissima. Stasera, dalle 17, rivista e film si replicano ancora.

Fenice. Teatri affollati a tutte le rappresentazioni di ieri. «Il debito», una film drammaticissima, che numerose vedute della Costa Azzurra incorniciano superbamente, ebbe meritato successo di lodi e di ammirazione. I ginnasti sul filo «4 Lazulis» nei loro difficili esercizi, ebbero rinnovato il successo delle serate precedenti. Il debutto dello scimmiotto «Cocò» divertì gli spettatori nella pantomima che si chiude con il sacrificio dei suoi calzoni per pagare il conto del trattore.

Stasera il programma si replica dalle 17.

Eden. Anche iersera, malgrado i veglionissimi, il teatro era zeppo alla rappresentazione del prof. Gabbrielli e della varietà. Gli esperimenti di trasmissione del pensiero e di ipnotismo, che per la loro natura non sono variare all'infinito, com'è varia la fantasia dei sempre nuovi spettatori, interessarono vivamente e il meraviglioso Gabbrielli fu applauditissimo. Ebbero rinnovato successo d'applausi, oltre la Clely, fascinatrice, il Cantalamessa e i ginnasti del «Trio Ausonia».

Stasera il prof. Gabbrielli promette interessantissimi esperimenti su due boxeurs e due schermidori. Si possono prenotare i posti alla cassa del teatro dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il debito».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Un veglione mascherato al Teatro Nazionale» di R. Perotti.

Teatro Eden. Ore 21. Grande spettacolo di varietà con l'illusionista prof. Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 alle 22: «Il libro della vita» con Lucy di San Germano. Dalle 17 alle 22 funzionerà la «Roulette cinematografica» con premi.

Modernissimo, (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 alle 22 «Le tre illusioni», con Pina Menichelli. Dalle 17 alle 20 funzionerà la «roulette cinematografica» con premi.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Principessa misteriosa» con A. Capozzi e Nella D'oro.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Forse che sì, forse che no», tragedia interpretata da Maria Carmi ed Ettore Piergiovanni.

CINEMA E VARIETÀ

Al Modernissimo. Anche ieri questo simpatico locale era gremito a tutte le rappresentazioni. Pina Menichelli nel passionale dramma «Le tre illusioni», ebbe riconfermato il successo della prima sera. Furoreggia la «Roulette cinematografica», il gioco ormai entrato nelle simpatie del pubblico. Ieri, i fortunati furono, nella prima rappresentazione, la signorina Maria Benussi, la quale col N. 20 vinse un «necessaires» da lavoro; nella seconda la signora Vanda Caimmi col N. 115 vinse il magnifico «golf» di lana, e nella terza rappresentazione, l'orologio d'oro per signora, fu vinto col N. 60 dalla signora Rosa Pittaro. Oggi nuovi ricchi premi.

Cinema Italia. Magnifico il programma audato allo schermo ieri, che valse ad attirare enorme folla a tutte le rappresentazioni. La splendida Lucy di San Germano, nel «Libro della vita», ebbe un trionfo. La «Roulette cinematografica» distribuì ai fortunati i seguenti ricchi premi: con il tagliando N. 21, un signore che desidera conservare l'anonimo, vinse un cavallo a dondolo; nella seconda rappresentazione, una camicetta di lana per signora fu vinta col tagliando N. 20 dalla signora Marcella Bradaschia; il terzo premio un orologio da polso in argento, fu vinto dalla guardia di finanza signor Venditti Dino.

Oggi nuove giocate.

«Principessa misteriosa» con A. Capozzi al Novo Cine, si replica dalle 16 in poi.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). «L'altra razza» è il titolo del grande cinedramma che oggi va allo schermo di questo famigliare ritrovo, con interprete principale Fernanda Negri Pouget. Oltre a questo bellissimo programma, continua dalle 16 alle 20, con sempre maggiore divertimento del pubblico, la «Roulette».

Ieri furono premiati i seguenti fortunati frequentatori: prima rappresentazione, la signorina Antonietta Zelen col N. 29; seconda, la signora Rosalia Castellani col N. 45 e terza, il signor Alfredo Brugnoli col N. 20. I regali d'oggi sono esposti nella mostra principale del Cine.

Gran Cinema Teatro Alfieri. Oggi: «Per guadagnare 100 milioni!» con il colosso Ajax. Spettacolo straordinariamente divertente. Grande novità.

La tassa sui preziosi. La Direzione di finanza comunica: La «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 30 dicembre 1922 n. 305 pubblica il regio decreto 28 dicembre 1922 n. 1670, che unifica l'aliquota delle tasse di bollo sulle vendite di gemme e gioielli, e istituisce una patente per i fabbricanti e commercianti di oggetti preziosi. A decorrere dal 1.o gennaio 1923 l'aliquota della tassa sulle vendite degli oggetti preziosi è unificata nella misura di 12 p. c. (compresa l'addizionale pro mutilati) senza distinzione per gli oggetti d'oro e d'argento. E' fatto obbligo ai fabbricanti e commercianti degli oggetti preziosi di munirsi — fino al 1.o aprile 1923 — di una patente che verrà rilasciata dall'autorità di pubblica sicurezza verso pagamento della tassa di concessione governativa di lire 30 per il rilascio e nei prossimi anni di lire 12 per la rinnovazione annuale obbligatoria.

Licenze dei pubblici esercizi. Il Municipio comunica che il termine per il pagamento della prima rata dell'imposta sulle licenze dei pubblici esercizi per l'anno 1923 è scaduta ancora il 15 gennaio.

Gli esercenti dell'industria dell'oste, trattore, albergatore, pensione, caffettiere, bar, liquorista, bottiglieria, affittaletti, affittastanze ecc. che sono in arretrato col pagamento dell'imposta, sono invitati a versare tosto il rispettivo importo alla Tesoreria civica poichè, in caso diverso, verrà avviata immediatamente l'esecuzione. Si avvertono gli interessati che nel caso non fosse stata ancora commisurata l'imposta per l'anno 1923, il pagamento dovrà venir effettuato in base alla precedente tassazione.

TRIBUNALI

Il contadino imputato di fratricidio assolto

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, ieri mattina il dibattimento contro il contadino Carlo Smajla, di 27 anni, da Lipa, imputato di omicidio preterintenzionale a danno del proprio fratello Giovanni Smajla, fu ripreso con le arringhe del P. M. sostituto procuratore generale del Re avv. Loffredo, e l'udienza antimeridiana fu sospesa alle 13, dopo l'arringa del difensore avv. Berton.

Le arringhe

Il P. M., esaminando con scrupolosa attenzione le risultanze processuali, rileva qualmente l'imputazione corrisponde ai fatti, giacchè Carlo Smajla è imputato di avere colpito con un pezzo di legno al capo il proprio fratello, non con l'intenzione di ucciderlo, ma certamente con quella di ferirlo. Il colpo di bastone menato all'infelice Giovanni Smajla ferì quest'ultimo e la lesione, con le conseguenti complicazioni, causò la morte. Che la lesione sia stata causata dal colpo di randello dell'imputato risulta provato per la deposizione dei testi escussi in processo. Con criteri giuridici l'oratore confuta le prevedibili deduzioni della difesa in merito alla questione suppletoria proposta dalla stessa, che possa cioè trattarsi di lesione personale soltanto. Richiamandosi alle stesse ammissioni dell'imputato rileva come non sia possibile ritenere che lo Smajla fosse stato completamente ubriaco. Conclude la sua accurata arringa chiedendo ai giurati l'approvazione della questione riflettente l'omicidio preterintenzionale e ammettendo tutto al più la semi ubriachezza volontaria e negando la provocazione.

L'avv. Berton, con lieve intervallo, parla per circa due ore e svolge innanzi tutto la tesi di dubbio sulla colpabilità dell'imputato in generale. Con minuziosa cura esamina i fatti come risultano anche attraverso le deposizioni dei testi d'accusa, per concludere che anche ammettendo l'azione materiale, questa non potrebbe essere che il frutto di un atto impetuoso, in conseguenza di patita provocazione e in soggetto fortemente preso dal vino; atto che non poteva essere unito a una precisa intenzione. L'oratore discute a lungo sulla prevedibilità, sostenendo che anche qualora, al momento in cui colpiva il proprio fratello, Carlo Smajla fosse stato conscio di sè, non poteva prevedere le conseguenze del proprio atto. Sta il fatto che nessuno potè dimostrare l'esistenza di odio fra i due fratelli, e risulta anzi che Carlo Smajla, uscito dalla zuffa pur esso contuso per opera del defunto o d'altri dei presenti, tre giorni dopo il fatto, pur essendo sofferente si recò al letto del fratello Giovanni, il quale non lo aveva denunciato, ma gli perdonava così da abbracciarlo. Per il suo atto involontario Carlo Smajla soffre, così che alla notizia ricevuta un mese dopo che il di lui fratello era morto, fu colpito da malore. Ora da un anno langue in arresto preventivo e al dibattimento si dimostra disperatissimo. L'oratore conclude sostenendo che nel caso in questione non si tratti di omicidio preterintenzionale; per cui invita i giurati a negare il quesito, chiedendo che ammettano piuttosto la lesione corporale.

Assolto!

Alle 16.30 l'udienza viene ripresa e i giurati passano alla votazione, che si svolge soltanto alla presenza della Corte e dei difensore.

Alle 17.30 l'aula si riapre al pubblico e viene data lettura del verdetto dei giurati, dal quale risulta che gli stessi hanno ammesso con sei «sì» l'omicidio preterintenzionale a danno di Giovanni Smajla, ma negano con 5 «no» la colpabilità dell'imputato. In seguito a tale verdetto il Presidente pronuncia sentenza di assoluzione.

Carlo Smajla viene quindi rilasciato in libertà e se ne va col suo difensore, mentre l'aula si sfolla fra commenti.

Il dramma della gelosia in Piazza Leonardo da Vinci

Stamane, alle 9, incomincia il dibattimento contro l'ex trattore Giovanni Grego, imputato di mancato omicidio e del delitto di calunnia. Presiederà il Presidente d'Assise cav. Barazzoni; P. M. il sostituto Procuratore generale del Re avv. Loffredo; difensore l'avv. Giannini.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il prof. B. Ziliotto farà lezione di letteratura italiana. Domani lezione del prof. L. D'Atena su «La coscienza morale».

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Domani alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel», con proiezioni.

Società Ginnastica. Oggi si riprendono le lezioni di ginnastica, di scherma, fanfara e banda, col solito orario.

Tessera di libera circolazione tramviaria ai mutilati. L'Ufficio di assistenza per i combattenti comunica che le tessere di libera circolazione tramviaria ai mutilati e invalidi di guerra, saranno rilasciate a tutto il giorno 6. Gli interessati dovranno presentarsi presso l'Ufficio provinciale di assistenza ai combattenti, via G. d'Annunzio 4-I, dalle ore 16.30 alle 1', portando il libretto della pensione e una fotografia.

Unione operaia escursionisti italiani. E' indetta per domenica prossima una gita ad Aidussina, Foro d'Otelizza, Passo di Zoll e Vipacco. La spesa del treno e della corriera è di lire 15. Le inscrizioni sono obbligatorie e si ricevono ancora questa sera fino alle 22, in sede sociale, Viale XX Settembre 39-II, dove è pure esposto il programma dettagliato. Hanno la preferenza i primi inscritti. Tutti i soci che non hanno ancora pagato il canone 1923, sono pregati di farlo entro la prossima settimana.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 4 corr. escursione sull'altipiano di Tarnova. Partenza da Trieste, Stazione di S. Andrea, alle 17.25 di sabato 3 corr.; ritorno domenica sera. Il programma dettagliato è a disposizione dei soci nella sede sociale. Inscrizioni obbligatorie a tutto venerdì 2 corr. alle 20.

Società scacchistica triestina. Il 4 febbraio alle 10.30, nella sala al primo piano del Ristorante Dreher, via Canal piccolo 4, si terrà il congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno la discussione sul Torneo nazionale 1923 e proposte eventuali, due punti che sono la continuazione dell'ordine del giorno, interrotto il 26 gennaio p. p.

Società Adriatica di scienze naturali. Si comunica ai soci che viene sospesa la riunione dei cultori di scienze fisiche e chimiche che avrebbe dovuto aver luogo questa sera.

Conferenza teosofica. Questa sera in sala Tartini, via Carducci 24, alle ore 19, il signor Guglielmo Wagner terrà una conferenza pubblica dal titolo: «Teosofia e genesi».

Associazione Ex Allievi. Tutti i componenti la sezione drammatica sono invitati per oggi alle 19.30 in sede sociale.

Ricreatorio «Giglio Padovan». Domenica dalle 20 in poi, vi sarà un trattenimento famigliare per festeggiare la dipartita di parecchi giovani allievi, che vanno a prestare servizio militare.

Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Questa sera alle 20, grande trattenimento di varietà con la partecipazione di Catalan, Leghissa e altri artisti. Sono invitati gli amici dell'istituzione e le famiglie degli allievi.

Lega studentesca italiana. Il 9 febbraio si terrà il grande ballo annuale. Coloro che non sono ancora in possesso dell'invito e desiderano intervenirvi, sono pregati di passare in sede sociale, aperta seralmente dalle 19 alle 20. In quest'ora si distribuiranno pure i diplomi e le medaglie dei campionati studenteschi. Oggi seduta del consiglio direttivo.

Associazione goliardica triestina. Si accettano ancora in sede sociale prenotazioni per la cena e per i costumi. Si fa obbligo a tutti gli studenti d'intervenire al corteo che partirà lunedì 5 corr. verso le 16 dall'Istituto Sup. Revoltella.

Gruppo marittimo repubblicano. Si avvertono tutti i detentori di biglietti della festa che doveva aver luogo l'1 novembre scorso, che questi saranno validi per la festa che si terrà al teatro Filodrammatico, oggi venerdì 2 febbraio.

Unione Sportiva Triestina. Sabato 3 corr. avrà luogo la grande veglia mascherata, seconda di questo carnevale, nella sala Modugno. Vista la bella riuscita della prima festa carnevalesca, certamente gli amici dell'Unione accorreranno pure a questa. La festa avrà inizio alle 21 e si protrarrà sino al mattino. Non furono inviati inviti personali.

Circolo del Venerdì. Questa sera dalle 20 in poi, avrà luogo nella sala Fenice un Thè Dansant, riservato agli invitati dalla direzione. La sala sarà trasformata in un giardino d'inverno. Le signorine sono gentilmente invitate.

Club delle Rose. Oggi dalle 19 in poi, nella sala Roma (via Carducci 12) veglione mascherato con gare di «Foxtrott», Tango e valzer. Apposita giuria assegnerà ricchi premi.

Il campionato studentesco di «Foot-ball». Sabato 3 corr. alle 14.30, avrà luogo sul campo sportivo di S. Giovanni, la finale del campionato tra la squadra del R. Istituto Industriale e la R. Accademia di nautica.

Sabato carnevalesco del Circolo futurista. Sabato 3 febbraio avrà luogo in sala Mazzini, la veglia danzante indetta dal Circolo futurista, con sorprese futuriste.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti devono trovarsi oggi in sede sociale alle 20 per importanti comunicazioni in merito alla prima partita di campionato contro il G. S. Cantiere navale triestino.

Comitato Aurora. Questa sera dalle 19 in poi, nella sala Eliseo, via Scussa 4, veglia mascherata con posta volante, gara di valzer, Tango nelle tenebre ecc.

Comitato «Euterpe». Questo comitato terrà nella sala Modugno (via Chiozza N. 7) un «Thè Dansant» con posta volante e balli colorati, oggi venerdì dalle 16 in poi.

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 1.o per il 2 febbraio

I turni d'imbarco rimangono quelli di ieri

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Gallipoli», da Rodi, con 133 tonn. di merce e 24 pass.; «Emilia», da Galveston, con 2.0 tonn. di cotone; «Venezia L.», da Shanghai, con 3415 tonn. di merce; «Leopolis», da Costanza, con 150 tonn. di merce e 2 pass.; «Soca», da Metcovich, con 15 tonn. di merce e 6 pass.; «Villeneuve», da Bona, con 1000 tonn. di fosfati; «Cyclops», da Zara, con 16 pass.; «Maria D.», da Tortona.

Partirono i piroscafi: «Pilsna», per Bombay; «Aristides», per Pireo; «Lodovica», per Venezia; «Francesca», per Venezia; «Cyclops», per Venezia; «Srbin», per Antivari.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Francesca», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hangar 3: «Carolina», car.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Molo III (Lloyd) c: «Quirinale», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hang. 9: «Hercegovina», car.; «Emilia», scar.; Hangar 13 a b: «Aquileia», car.; Hangar 17: «Leopolis», scar.; Hangar 22: «Soca», scar.; Hangar 24: «Gallipoli», scar.; Hangar 25: «Carducci», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Adda», «Indefiocenter», «Erdely» e «Maria Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Friuli», «Roma»; Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; «Friuli II», scar.; Molo Venezia: «Maria D.», «Vela» e Trie tino; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Vapor».

Porto E. Filiberto: Molo V: «Douro», «Demitrios N. Callias», scar.; Hangar 51: «Ellenia», «Marina»; Hangar 55: «Villeneuve», scar.; Hangar 55-57: «Carniolia», scar.; Molo VI: vel. «Gina», e «Gabr. d'A.»; Hangar 71: «Venezia L», scar.; Molo Servola: «Esperienza», car.

BORSA DI TRIESTE

1 febbraio 1923

Rendita	75.60	Oceania	128
Consolidato 5%	84.	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1483	Società Tramway	162
Commerciale ital.	832	Tripcovich e C.	170
Comm. triestina	542	Spediz. Adriatica	485
Credito Italiano	713	Ampelea	555
Banco di Roma	101	Ansaldo	23
Banca Adriatica	101	Beni Stabili	491
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	340
Assic. Generali	21475	» Isonzo	1 2
Grandine Merid.	35	» Spalato	168
Riun. Adriatica	2985	Edison	492
Nav. Adria	335	Eridania	20
» T. Cossovich	66	Kerka	19
» Cosulich	338	Gas Roma	590
» Dalmatia	34	Ilva	1.
» Gerolimich	1351	Lavanderia	320
» Gen. Italiana	568	Montecatini	174
» Libera Tr.	418	Off. navali triest.	19
» Istria-Trieste	236	Pastificio triest.	14
» Lloyd Tr.	1421	Pilatura Riso	500
» Lussino	630	Stab. Tecnico	4
» Martinolich	132	Terni	484
Strade ferr. med.	29	Tergesteo	
Strade ferr. mer.	339		

CAMBI: Amsterdam da 825.— a 840.—; Belgio da 112.— a 115.—; Francia da 124.50 a 125.25; Londra da 92.20 a 93.50; Nuova York da 21.10 a 21.25; Svizzera da 395.— a 398.—; Berlino da 0.0475 a 0.0575; Bucarest da 7.50 a 8.50; Praga da 60.50 a 61.—; Ungheria da 0.75 a 0.8250; Vienna da 0.0270 a 0.03; Zagabria da 18.90 e 19.40.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0325; Dinari da 19.25 a 20.—; Dollari da 21.05 a 21.20; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.50 a 81.25; Lire sterline b. n. da 98.— a 99.40.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè: per aprile 545, 530; per giugno 545, 530; per agosto 540, 525; per ottobre 540, 525; per gennaio 535, 520. Tendenza: sostenuto.

BORSA DI MILANO

del 1.o febbraio 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 75.50; Consolidato 5 percento fine mese 84.37; Banca d'Italia 1485; Banca Commerciale Italiana 934; Credito Italiano 713; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 340; Ferrovie Mediterranee 308; Costruzioni Venete 153; Rubattino 371; Lanificio Rossi 2170; Cotonificio Cantoni 1270; Cotonificio Veneziano 136; Cotonificio Meridionale 71; Elba 59; Terni 470; Snia ord. 64.50; Officine Meccaniche 106; Officine Breda 244; Ansaldo 23; Montecatini 176; Metallurgica Italiana 173; Edison 493; Società Adriatica 126; Vizzola 850; Marconi 256; Molini Alta Italia 525; Industrie Zuccheri 438; Raffineria Ligure Lombarda 152; Eridania 422; Distillerie Italiane 144; Esport. Italo Americana 530; Beni Stabili 493; Fiat 265.50; Isotta Fraschini 11, Ilva 12; Libera Triestina 415.

CAMBI: Parigi 124.50; Svizzera 395.50; Londra 98.37; New York 21.15; Germania 0.05; Bucarest 6.05; Belgio 110.50; Spagna 331; Vienna 0.03.

CORRISPONDENZA APERTA

Ex ufficiale. Alle ferrovie licenziano, non assumono personale. — *Legum studiosus.* La pratica giudiziaria non si può fare al Tribunale militare, ma a quello ordinario. — *Obbligatissimo.* Si arruoli volontario. — *Disperato 13.* Se esiste un contratto impegnativo, faccia citazione; altrimenti niente da fare. — *Pensionata modestamente.* Si spieghi meglio. — *Libera R.* Ha valore di impegno soltanto la firma del maggiorenne; i cittadini delle nuove provincie raggiungono la maggiore età a 24 anni; quelli delle vecchie a 21 compiuti. — *Assidua lettrice.* A San Paulo c'è una fortissima colonia italiana; c'è un importante circolo italiano e molte altre società; nello Stato di San Paulo ci sono ben 65 scuole italiane frequentate da circa 6000 allievi.

Girasole 120. Non basta viaggiare in prima classe per ottenere l'immigrazione negli Stati Uniti; Ella deve prenotarsi egualmente al R. Ispettorato di emigrazione. — *Curiosità interessata.* Si conservi il dente e lo porti al Monte di Pietà; al dentista basta l'onorario. — *Carlo.* Non c'è una guida delle agenzie teatrali come Ella desidera; consulti giornali teatrali. — *Marino.* Secondo la legislazione austriaca qui in vigore, è possibile il matrimonio per procura; secondo quella italiana, no. Occorre una procura vidimata dall'autorità consolare che deleghi la persona incaricata a dare il consenso al matrimonio per conto dello sposo. — *Monte Grappa.* 1) A Trieste c'è una scuola superiore di costruzioni navali. 2) Non ci occupiamo delle scuole della tedescheria. 3) Il viaggio da Trieste a Vienna, in seconda classe, costa circa 121 lire. 4) Il valore del franco oro lo può rilevare leggendo i cambi nell'edizione delle diciotto.

SCIARADA

Fior di *tutto.*

Gentilezza e beltà sono il concetto
Che porta *fine primo* ogni tesor;
La gentilezza è grazia dell'aspetto
E la bellezza emblema del tuo fior.

Soluzione del giuoco precedente:
CHI - A - CCHERE — CHICCHERE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

A torizzata e premiata Scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori

della professoressa VITTORIA LULICH diplomata a Parigi e Milano

Col 7 febbraio incominciano tutti i nuovi corsi regolari e serali.

Per informazioni ed iscrizioni, giornalmente, dalle 11 alle 20, presso la Direzione

VIA CARDUCCI N. 24

VECCHIA DITTA cerca capace piazzista introdottissimo presso commestibilisti, salumai, pasticceri.

Verranno solamente prese in considerazione offerte dettagliate con referenze. Sub «DAG», «Piccolo».

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche

Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-82
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Ditte grandi e solide che avessero interesse per l'acquisto di fagiuoli ecc., si rivolgano, rispettivamente inviino i loro indirizzi, alla Ditta

I. & J. Rojc
Selo pri Ljubljani

onde ricevere le offerte, di massima convenienza, dai magazzini propri.

Per la bellezza del viso

usate

l'ACQUA ALABASTRINA del Dott. BARBERI

Vi renderà la pelle bianca, fresca, liscia come alabastro, preservata da rughe ed epurata da punti neri, acne, grasso eccessivo, macchie e pori dilatati. Indispensabile agli uomini dopo fatta la barba per la sua azione rinfrescante L. 9.90 per posta L. 11.60.

Vendesi ovunque o indirizzando vaglia al fratello dell'inventore **A. BARBERI - Via Imbriani n. 16** (ex S. Giovanni).

ALCOOL puro, gradi 95 garantiti, speciale per frutta, liquori, scopi medicinali, ecc., a lire 20 al litro. Deposito **E. Jurcev**, via di Romagna 22.

Come assicurarvi buona salute

Mantenete sani i reni ed essi vi manteranno liberi da sangue impuro, disturbo di acido urico, dolori reumatici, disordine urinario e tendenza all'idropisia. Ma se ai reni si è concesso di restare inattivi, ingombrati o ammalati, i disturbi non finiranno più. Le Piccole Foster per i Reni tonificano, rinforzano e stimolano i reni, li aiutano a purificare il sangue e con ciò vi assicurano una buona salute. — Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

NUOVI RIBASSI
ALLA
"MERVEILLEUSE,"
A. V. E. - Corso Vitt. Eman. 27 - TRIESTE
GRANDE LIQUIDAZIONE
DI TUTTE LE CONFEZIONI PER SIGNORA
PER RINNOVO DELL'ASSORTIMENTO
PREZZI INFERIORI AL COSTO

Mazda
LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO

Stabilimento Vinicolo
Carpenè-Malvolti
Conegliano
Vini spumanti tipo Champagne
Casa fondata nel 1868
Distrutta dalla guerra nel 1918
Risorta nel 1922
Fornitori della Casa reale - Massime onorificenze
Rappresentante per la Venezia Giulia:
Sig. **VIRGILIO GALLICO - Trieste, via F. Venezian 7**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, scelto personale per hotels, bars, restaurant, trattorie, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28726 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrici, prestaservizi, donne di chiavi ed altro personale per Trieste e fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28726 A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere con lunghi attestati a miti pretese Trieste fuori offre Valdirivo 23. 28740 A

CUOCA viennese, brava offresi. Offerte «L. V.» al Piccolo. 25661 A

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere slave, toscane, tedesche, friulane, ottima servitù trovasi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 8565 A

DONNA capace per lavori di casa con buoni attestati offresi alcune ore giorno. Offerte «Donna capace» Piccolo. 25915 A

DONNA anziana offresi per piccola famiglia, brava cucinare semplice, ottimi attestati, miti pretese. Indirizzo via Sorgente 9, III piano sinistra, Zottich, dalle 10 alle 18. 25985 A

RAGAZZA buoni attestati cerca posto quale cameriera presso famiglia di cuore. Indirizzo al Piccolo. 28682 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, bonnes, domestiche, cameriere, istitutrici, prestaservizi cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28726 B

A. A. CAMERIERE, domestiche per Roma, Napoli, Venezia, Bari, Lugano, Bologna, Genova cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28726 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche per locali, Trieste fuori cerca subito Valdirivo 23. 28740 B

BAMBINAIA per bambino e leggeri lavori casa cerco: inutile presentarsi senza certificati, oppure referenze. Ventisettemore 11, II. 26046 B

CAMERIERA giovane con buoni attestati per le stanze d'Hotel cercasi. Ebner, XXX Ottobre 14. 26079 B

CUOCA capace, con buone referenze locali, cercasi subito. Buona retribuzione. Rivolgersi: Lonba, via Silvio Pellico 6, I, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 3600 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cercano coniugi dalle 8-11 e dalle 14-16. Via Monfort 3, Seppilli. 25791 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori, riflettente seria con buoni attestati. Via Torre bianca 21, quarto, porta 11. 935 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza Sangiovanni 4, terzo, porta 17. 28674 B

DOMESTICA che sappia cucinare per piccola distinta famiglia cercasi. Presentarsi soltanto con ottimi attestati. Via S. Lazzaro 8, III destra. 28556 B

DOMESTICA da mattina a sera cercasi. Via Giulia 28, III. 26041 B

DOMESTICA sana cercasi per piccola famiglia 120 lire mensili, ottimo vitto. Pendice Scorcola 353, villa Emilia. 25963 B

DOMESTICA brava cucinare, attestati, cercasi. Alfieri 9, porta 6, II. 26113 B

DOMESTICA bravissima, fina, cerca piccola famiglia. Valdirivo 5, piano II destra. 25947 B

FAMIGLIA piccola cerca ragazza per aiuto domestica, dalle 8-17. Offerte «Onesta» Piccolo. 26037 B

PRESTASERVIZI cercasi volendo alloggio. Mazzini 47, I. 25067 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno. Viale XX Settembre 27, III sinistra. 28610 B

RAGAZZA per lavori di cucina cerca latteria. Via Genova 17. 28702 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi dalle 15 in poi. Viale Ventisettembre 68, terzo. 28580 B

RAGAZZA brava per tutti i lavori di casa con buoni attestati, cercasi per villa. Rivolgersi via Risorta 12, II p. 25933 B

RAGAZZA o donna servizio cercasi, eventualmente alcune ore mattina. Piazza Studi 2, IV 25929 B

RAGAZZA lavoratrice per famiglia cercasi. Via Valdirivo 35, pianoterra. 28525 B

RAGAZZA seria con attestati cerca subito piccola famiglia. Piccardi 19. 28720 B

SIGNORINA per servizio, cameriera cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28356 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERA colta, capace cucire, cucinare, lunghi attestati cerca posto presso persone distinte. Sub «Media età» al Piccolo. 28656 C

CHAUFFEUR meccanico autorizzato cerca posto presso famiglia o ditta seria; dispone cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 28560 C

CONTABILE bilanciata, offresi alcune ore settimanali. Offerte sub «Contabile». 28688 C

CORRISPONDENTE perfetto, commerciale e privato, inglese, tedesco, francese, italiano con propria macchina dispone parecchie ore serali, assumerebbe qualsiasi lavoro. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 8530 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, miti pretese offresi. Indirizzo al Piccolo. 28760 C

DEMOISELLE étrangère cherche place comme institutrice de français pour une ou deux enfants, ou comme demoiselle de compagnie. S'adresser «C. S.» Piccolo 25995 C

GEOMETRA trentenne, ex combattente, pratico ramo edile e stradale, con miti pretese, disposto recarsi ovunque, impiegherebbesi presso seria ed accreditata ditta di costruzioni del genere. Indirizzare offerte «Geometra». 27702 C

GIOVANE 29, lunga pratica lavori ufficio, parla e scrive perfettamente l'italiano, tedesco cerca posto decoroso. Ferriera 37, V p. porta 19. 27774 C

GIOVANE lunga pratica studio avvocatile cerca impiego, scopo migliorare posizione. Offerte sub «Serio» al Piccolo. 28596 C

GIOVANE 24 enne, serio, bella presenza, intelligente, scrupolosa onestà offresi per qualunque lavoro, possibilmente con vitto alloggio. Scrivere «Bisognoso» Piccolo. 28594 C

INFERMIERA distinta, lunga pratica offresi assistenza privata, anche soltanto iniezioni. Indirizzo Piccolo. 28696 C

MACCHINISTA prima classe specializzato, anche autorizzato motori scoppio e Diesel, ed elettricista offresi. Offerte «Macchinista» Piccolo. 28598 C

PIANISTA perfetta cerca posto Cine. Indirizzo Piccolo. 8569 C

PIANISTA specialista ballabili, varietà, pratico orchestrina offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26023 C

PORTINAIO, marito moglie offronsi con ottime referenze. Offerte «Portinaio» Piccolo. 25935 C

SIGNORA giovane, di ottima famiglia, istruita, distinta, di fiducia cerca impiego con miti pretese. Scrivere «Alba» Piccolo. 28058 C

SIGNORA occuperebbesi per tutti lavori di casa presso persona sola. Offerte sub «Olga» al Piccolo. 25779 C

SIGNORINA assolta terza liceale, conoscenza italiano, francese, dattilografia offresi quale praticante ufficio oppure cassiera. Offerte «249 G. B.» Piccolo. 25613 C

SIGNORINA giovane colta intelligente, assolta scuole medie, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, pratica tutti lavori domestici offresi direttrice casa soltanto presso distinta persona sola oppure vedovo con figli. Offerte sub «Vita nuova» al Piccolo. 26077 C

TAGLIATORE sarto, lunga pratica, principali città Regno ed estero, occuperebbesi presso primaria sartoria. Offerte «Tajlor» al Piccolo. 86545 C

23.ENNE meccanico, motorista, elettricista pratico cerca posto ovunque. Finocchiaro, Lazzaretto 647, Barcola. 8565 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR, bottoni, plissè a macchina. Disegni e pitture su vestiti, costumi ecc. Via Malcanton 12, III. 25401 C C

A JOUR a macchina, varie altezze, plissés e bottoni, esecuzione giornata. Antonio Caccia 15, secondo. 20961 CC

Luigi Létang 30

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Che dite? — essa esclamò stupefatta.

Sempre sorridendo, Robertò rispose:

— Badatevi, signorina Luicia, ve ne prego... Ricordatevi che siamo fidanzati e che ci mariteremo presto. Da persone eccentriche, inglesissime e disdegnosissime del resto del genere umano, noi vogliamo vivere soli, assolutamente soli, almeno per qualche tempo. Non dimenticate il vostro personaggio, signorina Lucia, e pensate che un'imprudenza, una svista, una dimenticanza possono costare la vita a tutti e due.

Siamo circondati dal pericolo.

Essa fè cenno che ormai era tutta compresa della propria parte e si mise a correre verso la villa, gridando con allegrezza giovanile:

— Giacomo, venite presto... La villa mi piace... Ci staremo ottimamente.

Aveva detto ciò colla massima naturalezza.

«Via!» si disse Roberto, «ho un'allieva intelligente quanto vezzosa».

Egli raggiunse la giovane e di diedero ad esaminare assieme la villa.

Era un edificio di forma rettangolare, a tetto piano, adorno di terrazze disegnate capricciosamente e di balaustre di pietra legata.

La singolarità della villa proveniva — e Roberto lo rilevò alla prima occhiata — dal fatto che questa costruzione aveva trovato nello scavarne le fondamenta un filone di rocce tenere, nelle quali si era costruito il pianterreno.

— Non c'è dunque nessuno per riceverci — gridò forte Robertò Guiscard, camuffato da Giacomo Harlington — E' molto piacevole.

E, dopo un'attesa sufficente, aggiunse

— E allora entriamo lo stesso.

Aprì senza difficoltà il cancello di legno che serviva da chiusure interna e la giovane coppia, indubbiamente inglese, entrò e mosse verso il vestibolo della casa.

Nessuna imposta alle porte ed alle finestre, la casa sembrava abitata; solamente nessun essere umano si faceva vedere.

Giacomo picchiò col pomo del bastone, non troppo forte; chiamò giusto per salvare le apparenze, poi entrò deciso con Lucia.

Visitarono assieme, lentamente, scambiandosi le impressioni, le cinque stanze del solo ed unico piano: sala da pranzo, salone, sala da giuoco, in cui era stabilito un tiro a pistola e due camere da letto, tutto mobiliato assai decorosamente.

Ma l'interesse non era lì.

— Andiamo a vedere il sotterraneo. Lo volete, Lucia?

— Certo, mio caro Giacomo.

— Allora venite.

Una larga e comoda scala li condusse ad una galleria, che riceveva la luce da ampi spiragli, scavati nella roccia tenera, volti verso la valle del Rodano e chiusa a vetri.

Questa galleria, ripiena di piante, dava accesso ad un certo numero di stanze sotterranee, di cui le porte erano allineate come in una specie di chiostro; il suolo, pavimentato, era coperto di un grosso tappeto.

Quà e là erano divani e sedie scolpiti.

Regnava in quella serra un'atmosfera tiepida impregnata di profumi, ai quali si frammischiava l'odore di tabacco.

Un samovar bolliva sopra un ripiano.

— Non vi sembra, Giacomo — disse la giovanetta, arricciando curiosamente il naso — che tutto ciò senta orribilmente d'albergo, di ristorante? Ah! io cambierò. Non vorrò altro che fiori.

— Voi, Lucia, avete il sentimento della famiglia sviluppatissimo.

— Dove avete imparato a far madrigali?

— Guardandovi, Lucia.

Essa lo minacciò scherzosamente col dito.

— Perdonatemi! — gli disse — Non lo farò più.

Frattanto Roberto, sostenendo sempre magistralmente la sua parte, esaminava con somma scrupolosità ogni cosa.

Si accostò successivamente alle porte che davano accesso alle camere sotterranee; le aprì cautamente, e scoprì una cantina, una stanza da caloriferi ed un deposito di combustibile.

Frattanto Roberto, sostenendo sempre magistralmente la sua parte, esaminava con somma scrupolosità ogni cosa.

Si accostò successivamente alle porte che davano accesso alle camere sotterranee; le aprì cautamente e scoprì una cantina, una stanza da caloriferi ed un deposito di combustibile.

Era adesso davanti al quarto uscio, costruito con maggiore accuratezza degli altri, di legno pieno e provvisto di una forte serratura.

«Ecco l'interessante», si disse.

Esitò un momento; poi, rassicurato dal silenzio che regnava in tutta la casa, aprì anche quest'uscio mediante un utensile speciale, poichè è ben noto che i poliziotti sono spesso obbligati a servirsi dei mezzi dei ladri.

Dietro l'uscio cadeva una pesante cortina.

Con mano lenta e guardinga Roberto sollevò la portiera.

Un filo di luce sfuggì dall'interno.

La stanza era rischiarata; c'era qualcuno senza dubbio in quella specie di cripta.

Roberto alzò un po' più la tenda per poter guardare meglio là dentro.

Dietro di lui Lucia china, sporgeva il capo, avida di vedere anch'essa.

Scorsero in mezzo ad una vasta camera intonacata, rischiarata da un candelabro a tre curve sopra una tavola, esaminavano con estrema attenzione piccoli oggetti raccolti davanti a loro, dei quali alcuni davano bagliori metallici.

Un uomo ed una donna.

La donna alta, snella, vestita con un accappatoio di pizzi, aveva le copiose chiome fulve aggruppate a mazzocchio sulla nuca.

«La principessa Varvara Dolymine», si disse Roberto, riconoscendola.

L'uomo, massiccio, dalle spalle quadre, dalla testa potente, pallido come cera, teneva in mano uno strumento di cui spiegava il meccanismo a voce bassissima, che giungeva alla porta come un mormorio indistinto.

— Lui! — fece Roberto. — Già qui!

E sottovoce, come un soffio, disse a Lucia:

— Vedete quell'uomo?

— Sì — essa rispose, vivamente impressionata e col corpo corso da brividi.

(Continua)

A. PUNTO inglese a macchina, eseguisce sarta di bianco, a centesimi 45 al metro. Via Dondoni n. 6, IV, porta 16. 28680 C C

A. VOLPI assumonsi per concia, tinta, confezione. Trasformazioni, riparazioni, pulitura qualunque pelliccia. Assortimento volpi Alaska finemente lavorate, pelli guarnizione ultimo modello, prezzi mitissimi. Esecuzione perfetta, sollecita. Premiata pellicceria Martellani, perito giurato, Via Gatteri 32, II, telefono 25-48. 10137 CC

BOTTONI, a jour a macchina si eseguiscono. Corso Garibaldi 31, II. 23757 C C

CALZOLAIO offresi anche per lavoro a domicilio Indirizzo Piccolo. 28564 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 28149 C C

IMPIANTI elettrici d'ogni genere eseguisce elettrotecnico concessionato a prezzi miti; preventivi. Via Gelsi 1, negozio. 25523 C C

INFERMIERA praticissima iniezioni, prezzo mite offresi a domicilio. Offerte «Valeria» Piccolo. 25631 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 28644 C C

RAMMENDATRICE calze, biancheria offresi giornata, miti pretese. Via Sanità 21, III, porta 10. 26001 CC

RICAMATRICE perfetta assume corredi, monogrammi a modici prezzi. Indirizzo Piccolo. 28540 CC

SARTA capacissima, svelta, offresi a giornata. Offerte «Vienna» Piccolo. 28538 C C

SARTA offresi pomeriggi. Signorina occuperebbesi bambini pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 28676 C C

SARTA biancheria assume lavoro. Antonio Caccia 6. 24499 C C

SARTA diplomata, premiata esposizione Roma, specialità tailleur, abiti ballo, confezione casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo della Croce 10. 27754 CC

TAPPEZZIERE, materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 2513 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE assumesi; condizioni ottime. Sanfrancesco 30, I. Presentarsi 6 pomeridiane. 10242 D

CALZOLAIO cerca garzone principiante un po' pratico calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 25967 D

CONDUTTORE o conduttrice con cauzione, deposito vini cercasi. Indirizzo Piccolo. 23636 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, rapida stenodattilografa cercasi. Offerte a Casella postale 377 Trieste. 25957 D

DATTILOGRAFA con cognizioni di cassiera e pratica controllo negozio cercasi pel 15 febbraio. Offerte con pretese, referenze «Manifatture» al Piccolo. 8559 D

FRIULANO, persona assoluta fiducia, pratico vigna, cercasi subito, compenso: paga, vitto, alloggio. Presentarsi Stazione ferroviaria Grignano, spese viaggio soltanto all'accettato. 25397 D

GARZONA sarta donna pratica cercasi. Indirizzo Piccolo. 25877 D

GARZONA cercasi. Sartoria Crudeli, Sebastiano 1. 8571 D

GIOVANI impiegati, impiegate, conoscenza contabilità, corrispondenza cercansi. Offerte con pretese, referenze sub «Ditta Commerciale» al Piccolo. 28542 D

GIOVANI svelti, intelligenti, facile parola per visitare famiglie cerco. 500 mensili. Piccola cauzione. Presentarsi dalle 2 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 28613 D

MODISTA capace cercasi. S. Spiridione 1, II, dalle 3-5. 25879 D

SIGNORINA venditrice cercasi per pasticceria. Offerte con pretese ed età. Sub. «Iolanda» Piccolo. 25873 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA ingresso scale, corrente elettrica, posizione centrica, cerca giovane distintissimo. Scrivere indicando condizioni. «Stabile» Piccolo. 26065 E

CAMERA o appartamentino, ingresso disobbligato, centrali, elegantemente mobiliati, massimo terzo piano, eventualmente vitto, cerca distinto capitano stabile. Indicare luce indirizzando «Roma» Piccolo. 28706 E

CONIUGI soli cercano camera vuota pel primo marzo pressi Ginnastica, Rossetti. Offerte «Gino» Piccolo. 25923 E

CONIUGI soli cercano subito elegante stanza ammobiliata con comodo cucina, possibilmente anche salotto presso distinta persona sola. Scrivere «Eraldo» Piccolo. 28560 E

GIOVANE distinto cerca stanza ammobiliata paraggi Tigor, S. Giusto. Offerte «Guido» Piccolo. 25939

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, eventualmente anche camerino, cercasi prontamente posto centrale. Indirizzare «Mario» Piccolo. 8564 E

Leoni
Leopardi
Cocodrilli
Elefanti
Ippopotami
Tigri
Iene
Serpenti boa
Pitoni
agiscono nella drammatica film
NEL
REGNO
DELLE
FIERE
che si proietterà prossimamente al
TEATRO
FENICE

MATRIMONIALE elegante cercano coniugi assenti tutto il giorno. Offerte «Bologna» Piccolo. 28752 E

PENSIONE tre distinti giovani cercano presso ottima famiglia non mestierante. Scrivere casella postale 45, piazza Borsa. 25697 E

STANZA ammobiliata cerca distinta signorina, cambio lezioni lingue e sorveglianza bambini. Offerte «Stanza». 28704 E

STANZA ammobliata, luce elettrica cercasi presso distinta famiglia per signore quarantacinquenne, paraggi palazzo Lloyd. Offerte sub «G. B.» al Piccolo. 8562 E

UFFICIALE serio, stabile cerca subito camera oppure camera salotto, massima pulizia, ingresso libero, luce elettrica, stufa, riccamente ammobiliata, paraggi via Rossetti. Scrivere «Carlo» Piccolo. 25709 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA con salotto, casa signorile, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 28602 F

AMMOBILIATA ingresso libero, vicinissima Corso, affittasi. Via Ghiaccera 6, II. 28654 F

AMMOBILIATA elegante, centralissima, ingresso libero, affittasi prontamente o più tardi a marittimo. Indirizzo Piccolo. 25971 F

AMMOBILIATA, pressi Stazione centrale, affittasi. Via Boccaccio 12, III. 26027 F

AMMOBILIATA per due amici, vitto o senza, affittasi, prezzo mite. Via Rossetti 15. 26025 F

AMMOBILIATA elegante, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 28718 F

CAMERA elegante offresi, preferenza a militare. Via Piccardi 14, III, porta 20. 25746 F

CAMERA ammobiliata, con due finestre, ingresso libero, affittasi. Campo S. Giacomo 18, I. 23040 F

CAMERA due letti, affittasi. Madonna del Mare N. 3, III, destra. 26091 F

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Madonnina 26, interno (Roberto). 26105 F

CAMERA con comodo cucina, affittasi. Traversale del Bosco 4, I. 25887 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via Commerciale N. 42, porta 4. 25889 F

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi; escluso donne. Chiozza 31, III, sinistra. 28554 F

CAMERA ammobiliata, grande, bellissima vista, uno o due letti, affittasi. Salita Promontorio 23, primo, destra. 25937 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Antonio Caccia N. 3, porta 12. 28666 F

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, I, porta mezzo. 28650 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Lucio Papiriano 22 (S. Giacomo). 28616 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 29 26017 F

CAMERA ingresso libero, con o senza letto, affittasi uso deposito, ufficio. Valdirivo 23, II, sin. 26015 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 26007 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso due distinte persone. Gaspara Stampa 6, III. 8567 F

CAMERE ammobiliate, due letti, luce elettrica, affittansi. Corso Garibaldi 17, I. 28336 F

CAMERETTA vuota, pianoterra, affittasi. Piranella N. 4, Torre. 28698 F

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi. Guardia 12, II. 28658 F

CAMERETTA per operaio affittasi. Corso Garibaldi N. 14, II. 25985 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Piazzetta Scuole Israelitiche 2, IV. 28684 F

CAMERINO affittasi. Leonardo da Vinci 4, V. 28670 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Antonio Caccia 3, porta 13. 26005 F

CAMERINO arioso affittasi. Via Roiano 4, IV, porta 21. 25991 F

CASOTTO adatto calzolaio e camera con focolaio, offresi in cambio servizio portineria. Via Pesce N. 4, Fontana 8572 F

LETTO affittasi. Via Pozzo del Mare N. 2, IV. 26011 F

MATRIMONIALE casa signorile, luce elettrica, comodo cucina, volendo salotto nonchè altre, cucina soli, affittansi, persone distinte. Indirizzo Piccolo. 28756 F

MATRIMONIALE elegante, centralissima, eventualmente comodo cucina, affittasi soltanto a distintissime persone. Indirizzo Piccolo. 26089 F

STANZA con vitto affittasi, distinto signore. Ruggero Manna 12, II. 28288 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi, lire 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 25655 F

STANZA con vitto affittasi, una o due persone, prezzo mite. Via Gatteri 35, porta 11. 26107 F

STANZA grande, ammobiliata, pulita, volendo salottino, gas, ingresso scale, solo subinquilino; altre vuote, ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 28756 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi, signore stabile. Via Pozzo Mare N. 1, III, porta mezzo. 28978 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria. Galvani 5, II. 28708 F

STANZA con finestre su piazza Unità, affittasi; escluse donne. Visitare dalle 14 alle 16, Piazza Unità 3, III, porta 13. 28612 F

STANZA matrimoniale, moderna, luce, con vitto, I piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28586 F

STANZA due letti, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28590 F

STANZA elegante, luce, affittasi a distinta persona, presso distinta piccola famiglia. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 28722 F

STANZA interna, vuota, acqua, affittasi. Via Fabbri 4, III, 15. 28690 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, stufa, luce elettrica, vitto, trattamento famigliare, affittasi. Trenta Ottobre 5, porta 8. 25151 F

STANZA bene arredata, stufa, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi, distinto signore stabile, presso persona sola. Raffineria 11, I, porta 10 25941 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, unico subinquilino. Gatteri 28, porta 11. 28640 F

STANZA bene ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Via Udine 29, I, Kürbisch. 28632 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, centro, affittasi a distsinto signore. Indirizzo Piccolo. 26035 F

STANZA bene ammobiliata, con tre finestre sulla strada, ingresso non libero, affittasi a signore solo. Simeoni, Via G. Vasari 11, II. 26033 F

STANZA vuota, grande, con comodo cucina, affittasi. Via Galleria 11, IV, sinistra. 26029 F

STANZA ammobiliata, due persone, affittasi. Via Caccia 3, III, sinistra. 25993 F

STANZA eventualmente costo, affittasi, due amici. Madonna Mare 3, III. 8570 F

STANZA pulitissima e piccolo camerino ammobiliato, vitto famigliare, affittansi presso coniugi, paraggi Piazza Garibaldi. Raffineria 9, terzo, porta 16. 28730 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Montfort N. 6, quarto. 28724 F

STANZETTA ammobiliata, con splendida vista, affittasi. Via Giuseppe Rota n. 11. 25141 F

STANZETTA ammobiliata, bellissima, luce elettrica, con pensione, affittasi, ottime condizioni. Torrebianca 21, II, destra. 26003 F

VITTO offresi a distinte persone. S. Nicolò 13, I, destra 8560 F

VITTO, alloggio, darebbesi a distinto agiato signore, presso distinta persona, cure famigliari. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 28671 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata del corso 3 mesi, un mese gratis. Ginnastica 45, I. 28738 G

ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, solamente le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 294 G

CANTO: maestro cercasi. Pregasi produrre offerte dettagliate «Principiante volonteroso» Piccolo. 25973 G

INSEGNANTE nazionalità inglese, cercasi. Offerte con pretese sub «Inglese» Piccolo. 28672 G

MAESTRA italiana darebbe ripetizioni a bambini di classi elementari, in casa propria. Rivolgersi: Viale XX Settembre 83, V, destra, dalle 15 alle 17. 26031 G

STENOGRAFIA (Gabelsberger) italiana e tedesca, istruzione individuale, collettiva, metodo rapido, onorario modico. Körschner Adolfo, Via S. Teresa 6. 25927 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

COLLANA pietre ovali-piatte verdi e rotonde rosa smarrita ierlaltro Trieste-Servola. Mancia portandola al Piccolo. 902 H

LUPINO rossiccio, smarrito. Portarlo Barcola-Riviera N. 62. 8561 H

PASSEROTTO addomesticato, fuggito venerdì scorso, pressi Acquedotto. Mancia riportandolo Chiozza 42, I. 27442 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. CERCO magazzinetto esterno, centrale, vuoto, prontamente. Offerte «Serio» Piccolo. 28432 L

APPARTAMENTINO elegante, ammobiliato, completo comfort, casa signorile, cercano coniugi per due mesi. Offerte scritte subito al Piccolo, precisando appuntamento «Romeo» dalle ore 14 alle 16. 2.903 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina ammobiliato, cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 28558 L

APPARTAMENTO vuoto circa 3 stanze, centro, cercasi. Offerte «Qualunque prezzo» Piccolo. 28528 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, ammobiliate, cucina, cerco, disposto acquisto. Offerte «Banca» al Piccolo. 23853 L

CAMERA ammobiliata, spaziosa, e stanzino ripostiglio, primo, secondo piano, centrale, cerca maggiore Regio Esercito. Indirizzo al Piccolo. 25943 L

MAGAZZINO adatto deposito manifatture: posizione centrica, cercasi. Rivolgersi Viale XX Settembre 13, I. 8565 L

QUARTIERE centro, primo o secondo piano, adatto abitazione uffici, 6-8 stanze, cercasi. Offerte sub «Ufficio centro» Piccolo. 25055 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, bagno, confort, vuoto, cercasi. Offerte «Due persone» Piccolo. 25861 L

QUARTIERE 3 o 4 stanze, cercasi. Offerte «Vittorio» Piccolo. 28536 L

QUARTIERINO semiammobiliato, preferibile vuoto, escluso offerte non centrale cerco. Offerte «Dottore» Piccolo. 25657 L

QUARTIERINO due, tre stanze, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte con prezzo «Giorgio» Piccolo. 28604 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA pranzo con cristalli e marmi, sei sedie vera pelle, 3000; guarnitura club 1600; cucina completa 790; letto ferro con rete metallica 165; lettino bambino, completo, elegantissimo, 200. Turk, San Lazzaro 10. 420 M

A. QUADRI pittura moderna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12-15. 28708 M

ABITO seta ricamato oro, altro sport, cappelli, tutto nuovo, per donna, vendonsi. Chiozza 43, pianoterra, sinistra. 25945 M

ARMADIO con quattro cassetti vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 25883 M

BAGNO e carrozzella per bambini vendonsi. Guardiella Scoglietto N. 8, pianoterra, Albrecht. 28548 M

BANCO olio con quattro caldaie vendesi. Mayer Grego, Riborgo 25. 25921 M

BAULE valigia vestiti, bella veste, scozzese da uomo, vendo. Piazza Valle 1, porta 8. 23552 M

BICICLETTA mezza corsa lire 170, vendesi. Via Industria 2, primo. 2.652 M

BICICLETTA buonissima vendesi buon prezzo, causa partenza. Carpison 16, primo. 28700 M

BICICLETTA tubolari 350, altra passeggio, vendo occasione. Crosada 12, osteria. 28728 M

BICICLETTE due, una da donna, vendo causa bisogno. Ruggero Manna 3, portone. 28736 M

BILANCIA decimale vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28305 M

CAGNETTA nera da caccia, vendo. Ponziana Chiarbola Sup. 123, quarto. 25675 M

CALZONI neri finissimi, gilet fantasia, nuovo, vendonsi occasione. Gelsi 12, porta 6. 26073 M

CAMERA matrimoniale rovere con farmacie, 1350, altre frassino, olmo, acero, prezzi veramente ribassati. Cucina completa 725, lettino bambino 190; sedie in 20 tipi, da lire 10 in poi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 472 M

CAMERA mogano nuovissima, psiche, farmacie, marmi, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, I, destra. 28492 M

CAMERA mogano lussuosa, una persona, vendesi prontamente. Piccardi 7, II. Toros. 28748 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, pranzo palissandro, vendonsi. Campo Belvedere 1. 25161 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi molati, farmacie, lire 1250; altra rovere, faggio, frassino fiorato, pioppo, ciliegio, mogano, specchi fino terra, prezzi realmente ribassati. Türk, S. Lazzaro 10. 480 M

CAMERA matrimoniale nuova, psiche, lavamano, suste, vendonsi. Ananian 73, I, angolo Piccardi. 28694 M

CAMERA pranzo massiccia, stile rustico, per uso giornaliero, ville, campagna, lire 1850, vendesi Cecilia Rittmeyer 12, I, sinistra, ore antimerid. 25917 M

CAMERA da pranzo quasi nuova vendesi, 1800. Fonderia 3. 25949 M

CAMERA matrimoniale in mogano vendesi 1950. Fonderia 3. 25949 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato, altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Pauliana 1, an. Piazza Libertà. 26047 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fino a terra. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 25049 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato, altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, mag. 26061 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, con psiche stupenda, lire 2200; altra tinta in mogano lire 2700. Deposito via Udine 25. 26055 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato e ciliegio con psiche, stupenda, lussuosa, altra in cedro, vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 26053 M

CAMERE: letto, pranzo, modernissime, vendesi qualità garantita, non solo di apparenza. Ribasso 30, 40 percento. Visitare per persuadersi. Rossini 26. 25919 M

CAMERE due una persona, sedie, tavoli, lavandini, macchina cucire, vendesi causa partenza. Antonio Caccia 13, terzo, destra. 28716 M

CANARINI Harzseifert, originali, cantano giorno e notte meravigliosamente, vendonsi. Foscolo 15, quarto. 25699 M

CANE Fox vendesi. Giulia 37, Sagher, dalle 15 in poi. 25695 M

CANE caccia splendido vendesi qualunque prezzo. Rivolgersi Vilmer, Industria 5. 28573 M

CAPPOTTO uomo 100, tailleur 60, altro vestiario vendo. Indirizzo Piccolo. 28568 M

CARRO scalone leggero, per un cavallo, vendesi. Via Cunicoli 13. 28603 M

CARROZZELLA lussuosa, altra pieghevole, seminuove, vendonsi. Lavatoio 5, primo, destra. 26039 M

CASSA controllo «National», «Monopol», occasione vende Müller. Trieste, Ireneo 6. 28372 M

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi in brevissimo tempo: metodi speciali, facili, celerissimi. Acquedotto 25, terzo. 904 M

CORNICE 97X73, bellissima, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 24454 M

COSTUMI ballo bambini vendonsi. Molingrande 32, porta 10. 28594 M

CREDENZA grande vendesi. Via Rismondo 9, III. 28925 M

CREDENZA marmo bianca, paravento bambù, fornimento lavamano, assieme 250, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 28614 M

CUCINA moderna con marmi e singoli pezzi vendo. Via Udine 10, Stoifa. 25363 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con o senza marmi, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 260..

CUCINA laccata, solidissima, vendesi, 850 lire. Chiozza 51, pianoterra. 28210 M

CUCINE solide, moderne, vendonsi, prezzi occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 26274 M

FRAK nuovissimo, statura media, vendesi. Visitare 12. Indirizzo Piccolo. 2608

FRACK, gilet, ottimo stato, persona media, vendo prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 28454 M

FRANCOBOLLI per collezione vendonsi. Prezzi di assoluta concorrenza. S. Maurizio 5-I (interno), dalle 10 in poi. 25253 M

GUARNITURA Club, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, magazzino. 26049 M

IMBOTTITE due, borsa argento, servizio porcellana per tavolo, vendo; ore 14-16. Ruggero Manna 18, porta 23. 25911 M

LETTO due piazze, pulito, camera laccata, vendonsi occasione. Luciani 3, angolo via Ferriera. 28710 M

LETTO pieghevole con susta, letti ottone, ferro, lettini bambini, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, magazzino. 26049 M

LEZIONI inglese cercansi solo da inglese. Offerte dettagliate «D. R. 23» Piccolo. 25901 M

MACCHINA inger originale vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 28002 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi rate. Ritiransi stato. Ccroneo 1. 903 M

MACCHINA scrivere Underwood, ottimo stato, vendesi. Gardi, Slataper 1, I p., dalle 17-19. 25373 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi giornata qualunque prezzo. Pozzo mare 2, I, destra. 2.0..

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi. XX Ottobre 17, secondo. 28530 M

MACCHINA bobina centrale. Singer, tavolo rientrante, 4 cassetti, da vendere. Istituto 6, interno, Pitacco. 25959 M

MACCHINA scrivere ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26061 M

MACCHINA cucire, buona, vendesi. Valle di Rozzol N. 601. 25869 M

MACCHINA vera Singer, sei cassetti, testa rientrante, vendo. Indirizzo Piccolo. 28620 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi, lire 230. Riborgo 27, primo. 25841 M

MACCHINA cucire Singer vendesi occasione, 175 trattabili. Giuliani 14, primo. 26085 M

MACCHINA da scrivere Mignon; macchina da cucire Singer, vendonsi subito, occasione. Rivolgersi portiere Hotel Europa. 23714 M

MACCHINA Singer nuovissima, nera, vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 26079 M

MATRIMONIALE nuovissima, lussuosa, acero fiorato, moderna, massiccia, vendesi. Visitare 8-12 Indirizzo Piccolo. 26055 M

MOBILI diversi uso esercizi vendonsi, occasione; dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. Via Ugo Foscolo N. 16, Gaetano Maestri. 25891 M

NASTRO splendido per domino vendesi prezzo mite. Gatteri 28-I. 28544 M

OCCASIONE vendesi Storia Universale del Cantù, rilegata, ed altri libri importanti; esclusi rivenditori. Rivolgersi ore 13-16 Paladini, via Alessandro Vittoria 1. 25393 M

OCCASIONE vendonsi frack e smocking. Sartoria Bellanova, Ponte Fabbra 2. 2862 M

OCCASIONE vendonsi due suste nuove, prezzo mitissimo. Parini 6-I. 26013 M

OCCASIONE vendo cucina laccata bianco, 2 materassi, 2 suste, 2 capezzali, una credenza noce con marmo. Vecellio 11, porta 4, dalle 15 alle 17 25969 M

ORCHESTRIONE nuovo, 12 ballabili, vendesi lire 1300. Luciani 3, angolo via Ferriera. 28710 M

OROLOGIO regolatore, cappello nuovo, finissimo di velluto nero e bianco vendo. Viale XX Settembre 33-I, destra, porta sinistra. 28550 M

PELLICCIA uomo, sciarpa petit-gris, altra talpa, volpe Alaska, collier skunks, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 27800 M

PELLICCIA uomo, nuova, media, gatto russo, vendesi. Visitare 8-12. Indirizzo Piccolo. 26055 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito Giustinelli 1. 10444 M

PIANINO nero, modello moderno, voce splendida, vendesi 3300, Via Sanità 16-I. 10470 M

Addì 1° febbraio si spense serenamente

GIULIO LEVI

Negoziante

ne dànno il triste annuncio la consorte **LUIGIA nata PRISTER,** i figli **VITTORIO** e dott. **ETTORE,** la nuora **LAURA** nata **CASTELLI.**

I funerali seguiranno venerdì 2 corr. alle ore 15 dalla via Cesare Battisti N. 8.

Trieste, 1° febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Stamane, alle ore 9.30, spirava dopo lunghe e penose sofferenze

Giovanna Cramer
nata Mian
d'anni 65

Le inconsolabili sottoscritte ne danno notizia agli amici e conoscenti.

Castagna, 1.o febbraio 1923.

Famiglie:
CRAMER, GOLJA, GIANOLLA

Dopo lunghe sofferenze, col conforto della fede e dei suoi cari, spegnevasi quest'oggi nel pomeriggio

Elvira Rauber

Straziati dal dolore, il marito **ETTORE,** i figli **NIVES** e **DARIO,** in unione alla madre **GIOVANNA ved. GREGORICH,** alla sorella **MARIA** e agli altri congiunti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno sabato 3 corrente, ad ore 9, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1.o febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Nella fiorente età di anni 23, diede la sua bell'anima a Dio

Augusto Oblak
Elettricista

lasciando nello strazio la madre **CATERINA,** il fratello **CARLO (assente),** le sorelle **MARIA, JOLANDA** e **LONGINO,** nonchè gli zii, le zie e le cugine.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, partendo dalla Via N. Cigotti N. 75.

Trieste, 2 febbraio 1923.

Famiglie:
OBLAK, HERVATIC, MOHOVICH, SABADIN, PIELLICH

Gli **ADDETTI DELLA CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA** annunciano addolorati la morte di

EDOARDO GABERSI

che per lunghi anni fu loro affezionato collega.

Trieste, 2 febbraio 1923.

Dopo lunga e penosa malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi oggi nel pomeriggio

Giovanna de Walderstein nata Medizza

Immersi nel più profondo dolore, il marito **GIUSEPPE,** i figli **GIACOMO, GIORGIO, GIOVANNI, GIUSEPPE, PIETRO, FERDINANDO, ANTONIO, ANTONIETTA, ADALBERTO, CRISTIANO** e **MARIO,** a nome pure delle nuore, dei nipoti e degli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 3 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 249 di Rozzol-Settefontane.

Trieste, 1.o febbraio 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

A solo un mese e mezzo di distanza dalla morte del suo amato genitore, cessava di vivere questa notte nella fiorente età d'anni 28

ANTONIO GULL

Colpita dalla nuova sciagura, la desolata madre **GIUSEPPINA,** a nome anche degli altri parenti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno venerdì 2 corrente, ad ore 14, partendo il mesto convoglio dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 1.o febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

GIOVANNI DE VITTOR, unitamente alla famiglia, ringrazia dal più profondo del cuore l'ingegnere capo comm. Cucchini, i signori ingegneri ed i signori impiegati tutti del R. Governo marittimo, il signor ing. Höchl, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla indimenticabile

ESTINTA

Sentite grazie vadano pure ai signori medici, alle suore ed alle infermiere della X divisione dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente riconoscente, la sottoscritta, ringrazia di tutto cuore tutte quelle persone che con l'accompagnare la salma del suo indimenticabile

CESARE de LEIS

vollero onorarne la memoria.

Vadano grazie speciali alla spett. Presidenza della Cassa di Risparmio Triestina ed al chiarissimo signor dott. Gino Stock, che tanto benevolmente si adoperarono per lenire, l'una coll'interessamento affettuoso, l'altro coll'assistenza di scienziato e d'uomo di cuore, le sofferenze dell'amato Estinto.

Trieste, 1 febbraio 1923.

Famiglia DE LEIS

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

MADRE

Trieste, 1.o febbraio 1923.

Famiglia RADETICH

PIANINO finissimo, incrociato-ramato, garanzia assoluta, vendesi. Solitario 25-III. 28732 M

PIANINO straordinario, modello concerto, incrociato, meccanica Renner Stoccarda, ultimo sistema, moderatore avorio, vendesi. Istituto 23-IV. 28734 M

PIANO mignon, nero, nuovo, «Proskowetz», voce splendida, incrociate, metallica, avorio, vendesi lire 5600. Via Sanità 16-I. 28190 M

PIANOFORTE mezzacoda, concerto, «Schreiber», metallica, avorio, vendesi lire 2600. Sanità 16-I. 28190 M

PIANOFORTE concerto «Schreiber» perfettissimo vendesi 7500. Olivo, Udine 18-I. 28230 M

PIANOFORTE mignon, nuovo, Ipser germanico, incrociate, metallica, vendesi. Visitare 8-12. Indirizzo Piccolo 26055 M

PIUMINO grande, nuovo, vendesi. Guardiella via Doccio 919, I (dirimpetto campo Edera). 3852 M

ROTAIE Decauville, quasi nuove, vendonsi occasione. Panni, Casella 5, Zara. 10484 M

SCRIVANIE americane con e senza rouleau, armadi a rouleau, prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 26051 M

SCRIVANIE 150 cm., legno duro, bellissime, lire 450 vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 26047 M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi; faggio lucido da lire 13 in poi; altre Kronos originali, prezzo occasione. Punzo, F. Filzi n. 15. 355 M

SMOCKING, calzoni, vendonsi, ore 10-14. Petronio 2, porta 6. 8568 M

STANZA da letto massiccia vendo. Viale XX Settembre 66-I, sinistra. 28576 M

STANZA laccata bianco vendesi lire 850. Via Piccardi 14, porta 33, dalle 9-12, 2-6. 26009 M

STANZA matrimoniale lussuosa, frassino chiaro, altra olmo massiccio, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 26047 M

STANZA pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle, vendosi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 26047 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa, altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 26047 M

STANZA per signorina, moderna, elegantissima, laccata bianco smalto, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 26049 M

STANZA letto frassino modernissima, facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 473 M

STANZA da pranzo in noce americano, altra in palissandro, vendonsi prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 26053 M

STIFELIUS, soprabiti finissimi, gilet fantasia, vendo. Viale XX Settembre 33-I, destra, porta sinistra. 28548 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 26051 M

TAPPETO «Argaman» 6X5 vendesi grande occasione. XX Settembre 39-III, destra. 27812 M

TAPPETO persiano 250X330 vendo occasione. Vasari 19-IV, Mitis. 26103 M

TAPPETO persiano magnifico, 300X430, raro esemplare, vendesi occasione. Vasari 14, Tommasi. 26103 M

TAPPETO russo, nuovo, 3.40X2 vendesi lire 2800. Indirizzo Piccolo. 28606 M

VALIGIA piccola di pelle, vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 26079 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti impermeabili, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 25475 M

VESTITO nuovo, di stagione, impermeabile bleu, giovanotto; cappotti operaio e ragazzetta, Vendonsi. Vasari 17, porta 18. 28668 M

VESTITO ballo bambina ottenne vendesi. Crociera 4, porta 2. 28592 M

VETRINA cucina moderna, bellissima, seminuova, vendo. Udine 32-IV. 28598 M

VETRINA usata per cucina cercasi. Offerte «Vetrina» al Piccolo. 26069 M

VOLPI marron, nere, tre guarnizioni pelli, vendonsi straoccasione. Via Istria 10, Hwastia. 28712 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Via XXX Ottobre 8. 26034 N

PIANINO, pianoforte conveniente acquista sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 10338 N

PIANINO o mezzacoda compero non oltre lire 2000. Sub «Cassa pronta» Piccolo. 25999 N

SEGGIOLINO a vite acquistasi. Offerte sub «Tamburino» Piccolo. 25955 N

VIOLINO vecchio, anche rotto, compero. Offerte «Foresto» Piccolo. 28558 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi, nessun altro paga. Pondares 6, I 12786 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 36. 395 O

A. CORONE, fiorini, oro, coralli, perle, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 27692 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli. Via Mazzini 46. 342 O

ARGENTO, oro, monete, gioie, brillanti, compero. Tedero, via Roma 23. 25577 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, diventano sempre pi rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia B. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE! Per qualsiasi somma superiore 15.000 offresi 25 per cento, massime garanzie. Subiti guadagni. Scrivere «Accettasi cooperatore» Piccolo. 26083 R

AFFARE! Cercasi socio 50-100.000 contanti per lucrosissimo commercio, cento per cento. Guadagno immediato. Scrivere «Nessunissimo rischio» Piccolo. 26081 R

BAR centralissimo, stile moderno, avvenire assicurato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28758 R

BOTTEGHINO-latteria, generi alimentari, avviatissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28696 R

CUCINA economica, inventario completo, affittanza lunga, vendesi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 25975 R

CUCINA popolare, forte lavoro, affittasi a buone condizioni, causa malattia in famiglia. Indirizzo Piccolo. 25905 R

LATTERIA con abitazione, adatta pure per altra industria. Rivolgersi dalle ore 10-13 e dalle 15-17. Indirizzo al Piccolo. 28562 R

LAVORATORIO da calzolaio vendesi. Indirizzo al Piccolo 28566 R

MACCHINARIO completo d'officina liquidasi occasione. Indirizzo al Piccolo. 25885 R

MAGAZZINO vini, alimentari, liquori, cedesi causa malattia. Scrivere casella postale 4, Gorizia. 10291 R

MAGAZZINO carboni bene avviato, scrittoio e telefono, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25909 R

MAGAZZINO grande, adatto qualunque industria centro, cedesi miti pretese causa partenza. Indirizzo Piccolo. 26111 R

MUTUASI denaro verso pegno, massima segretezza. Indirizzo al Piccolo. 28664 R

NEGOZIO alimentari vendo in giornata causa partenza, 1800, compreso merce. Indirizzo Piccolo. 26053 R

NEGOZIO commestibili con completo arredamento, posizione centrica, vendesi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 25977 R

PRESTITO piccolo per brevissimo tempo cerca distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 26075 R

SOCIO capitalista cercasi per industria bene avviata, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 28628 R

SPACCIO vini (decreto in affitto), posizione centrica, prezzo mite, vendesi causa occupazione altri affari. Rivolgersi Kandler 7-IV, Toffoli. 28660 R

TRATTORIA antica, con decreto, affittasi. Via Punta del Forno 5. 28032 R

TRATTORIA, ottima posizione, completamente arredata, minimo affitto, cedesi a rate, causa malattia. Rivolgersi Mass. d'Azeglio 11, lavanderia. 26071 R

TRATTORIE 2 affittansi causa partenza. Via Torre bianca 34, latteria. 26019 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE due, una uso locanda; altra uso panetteria, 3000 m. q. cortile e giardino, luce elettrica, acqua, sala da ballo e alloggio, vendo completo. Indirizzo al Piccolo. 10424 S

CASETTA due quartieri, comfort, vendesi causa partenza, lire 52.000. Rivolgersi Bar Venezia, Carducci 9. 260097 S

CASETTA oppure piccolo villino città cercasi. Offerte «Vittoria» Piccolo. 28534 S

EDIFICIO modernissimo, posizione centrale, linea tramviaria, vendesi occasione, saldo 320.000, rende netto 9 per cento. Offerte «Edificio 1001» Piccolo. 26109 S

FIUME: Cedesi fondo completo arredamento, posizione centrica, adatto per qualsiasi genere, nonchè calzature. Indirizzo al Piccolo. 26562 S

STABILE con giardino, vicinanze tram Boschetto, vendesi saldoprezzo lire 35.000. Sub «Stabile» Piccolo. 28546 S

STABILE città, occasionissima, vendesi saldo prezzo 50.000. Offerte «Mediatori esclusi» Piccolo. 26021 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE, con poche lire mensili, vendonsi calzature e biancheria. Via Andrea Rapicio 8-I, porta 3. 26057 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril». Farmacia B. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

COSTUMI maschera nuovi, rara occasione vendonsi o noleggiansi. Indirizzo Piccolo. 25907 U

I DOLORI, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del liquore e dei Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 U

ITALIA, attendo oggi posto indicato, ore 6.30. 2 R. 25965 U

MASCHERE, noleggiansi splendidi domino nuovi costumi. Alfieri 9, porta 6. 26115 U

MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, primo. 27986 U

MASCHERE noleggiansi, «pierrot», «domino», ricchi costumi. S. Sebastiano 6, I. 600 U

VIRGINIA P. Scrivimi più chiaro sub M. M. 28078 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.